



Anno LXV ■ N. 7 ■ Luglio 2014

TAB. B - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Trento
contiene I.R. e I.P.

 *resi*
mittente
Trento CPO Restituzione

L'Artigianato

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI E PICCOLE IMPRESE

DELLA PROVINCIA DI TRENTO - CONFARTIGIANATO



E tagliare dove si dovrebbe.. no?

Primo piano ► Una jeep carica di solidarietà
Primo piano ► Quando la burocrazia...

NUOVA CITROËN C1

URBAN
BY
NATURE



Ottimista, agile e connessa, Nuova Citroën C1 affronta la città con grinta e personalità. Ultracompatta, 3 o 5 porte, dotata di tecnologie utili come il Touch Pad 7" e la telecamera di retromarcia, questa elegante city car risponde con positività alle esigenze della vita cittadina. **NUOVA CITROËN C1 - Urban by Nature.**

DA 8.900 EURO.

TI ASPETTIAMO.

CRÉATIVE TECHNOLOGIE



Nuova Citroën C1 1.2 VTI 82. Consumo su percorso misto: 4,3 l/100 Km. Emissioni di CO₂ su percorso misto: 99 g/Km. Offerta promozionale valida IT. No Sostegno + contributo IPU e bollo su distensione di residenza, al posto dell' "Incremento Conoscenza Citroën". Offerta della Concessionaria Citroën che aderisce all'iniziativa, riservata ai clienti privati, valida su tutte le attività disponibili in rete fino ad esaurimento quote non cumulabile con altre iniziative in corso. Il prezzo di Nuova Citroën C1 da 8.900 euro è riferito alla versione 1.0 VTI 68 Lcv 3 porte. Offerta valida fino al 31/07/2014. La foto è inserita a titolo referenziale.

Direttore responsabile
Stefano Frigo

Comitato di redazione
**Paolo Aldi, Giancarlo Berardi,
Alberto Dalla Pellegrina, Samantha Lira,
Guido Radoani**

Impaginazione e stampa
Publistampa Arti grafiche, Pergine Valsugana

Autorizzazione del Tribunale di Trento
n. 20 del 19.7.1949

Iscrizione all'ex Registro Nazionale
della Stampa/ROC n. 5534

Tiratura **6.500 copie**
Copie online **4.189 copie**

Chiusura in redazione
14 luglio 2014

Direzione, redazione,
amministrazione
**Associazione Artigiani e Piccole Imprese
della Provincia di Trento**
Via Brennero, 182 - 38121 Trento
tel. 0461.803800 - fax 0461.824315

Posta elettronica
s.frigio@artigiani.tn.it

Sito internet
www.artigiani.tn.it

Concessionaria esclusiva
per la pubblicità
Südtiroler Studio S.r.l.
Trento - Via Ghiaie, 15
tel. 0461.934494 - fax 0461.935706
studiotn@bazar.it
Direzione pubblicità: **Rosario Genovese**
Bolzano - Via Bari, 15
tel. 0471.914776 - fax 0471.930743
Direzione pubblicità: **Giuseppe Genovese**



Carta proveniente da foreste
gestite responsabilmente



La Pubblica Amministrazione
sembra tagliare gli investimenti senza
seguire una logica.

Editoriale

E tagliare dove si dovrebbe.. no? **(Roberto De Laurentis)** 3

Primo piano

DONAZIONI
Una jeep carica di solidarietà **(Stefano Frigo, Andrea de Matthaeis)** 4

ARTIGIANI E BUROCRAZIA
Quando la burocrazia... 5

Associazione

CONFARTIGIANATO
Credito, rilevazione di Confartigianato **(Ufficio Stampa Confartigianato)** 6
La burocrazia italiana **(Ufficio Studi Confartigianato)** 9

AGENZIA DELLE ENTRATE
Start-up: arrivano le agevolazioni fiscali **(Stefano Frigo)** 11

TRENTINO SVILUPPO
Nuovo team per le filiere 12
Imprese trentine, nel 2014 fatturato in crescita 12
Casotte: partono i lavori per l'elettrodotto **(Davide Modena)** 13
Sottoscritto un accordo sul lavoro estivo giovanile 14

ANAP
Manifestazioni Anap **(Claudio Cocco)** 15
Incontri Anap con i pensionati artigiani **(Claudio Cocco)** 16
Discorso del Presidente della Vallagarina Maurizio Martini 17
Prevenzione delle malattie oculari **(Claudio Cocco)** 18
Solo il 29% degli italiani pone la pensione come obiettivo prioritario dei propri investimenti 18
Bugiardino sempre aggiornato 19

AREA APPALTI
Misure urgenti per la semplificazione **(Marzia Albasini)** 20

NOVITÀ
La fattura elettronica **(Stefano Frigo)** 22

MERCATO IMMOBILIARE
Case, prezzi giù del 6,56% nell'ultimo anno **(S.F.)** 24

PAGAMENTI
Crisi, migliorano i pagamenti tra imprese **(Stefano Frigo)** 25
L'occupazione in Italia è ai livelli del 2002 25

DISOCCUPAZIONE
Disoccupati raddoppiati da inizio crisi **(Stefano Frigo)** 26
Disoccupati, record storico: 13,6% e 46% tra i giovani 28

ANNIVERSARI
I primi quarant'anni della falegnameria Ticò di Volano **(Stefano Frigo)** 29

DEBITO
Il debito provinciale rimane stabile 30
La Stella al Merito del Lavoro a Clara Dalsass 30
Novità per il fondo SIA3 31

MOVIMENTO DONNE IMPRESA
Consiglio delle Donne del Comune di Trento **(Claudia Gasperetti)** 32

CULTURA 34

CATEGORIE 36

Sistema Artigianato

COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA 42

Rubriche

AVVISI 44

trovarti.it

Il filo diretto per farti trovare dai clienti



Trovarti.it è il nuovo servizio che mette in contatto
gli artigiani trentini con gli attuali e i futuri clienti.
In modo semplice e veloce.

Iscriviti e fatti trovare.

E tagliare dove si dovrebbe.. no?

■ di Roberto De Laurentis

Sono in casa ad Arco, in questo 13 luglio pomeriggio, quando il cellulare annuncia l'arrivo di un messaggio. L'sms di un artigiano che, scusandosi per l'irruzione nella giornata festiva, scrive testualmente: "ciao Roberto, volevo renderti partecipe di un mio ragionamento (o follia): in questi giorni leggo sul giornale di chiusure probabili o reali di reparti di ospedale e di tagli alla sanità. Non ti sembra sia più logico – prima di intervenire su un settore che, pur potendo essere migliorato, riguarda la salute dei cittadini – agire, ad esempio, sulle squadre degli operai provinciali della viabilità, dei bacini montani, dei forestali o di altri servizi generali che non solo incidono pesantemente sui costi dell'apparato pubblico ma che, addirittura, finiscono per essere di ostacolo alle realtà economiche di quei settori (prendendo così anche i famosi *due piccioni con una fava*)? Ma forse la faccio troppo semplice." No, caro collega, non la fai troppo semplice. Al contrario tu scrivi esattamente ciò che la gente comune – quella che non se la tira e non fa strani ragionamenti politici, che lavora senza lamentarsi e non ha i sindacati a protezione – pensa. E non conta nemmeno molto che tu operi in un settore (so che non parli per interesse personale) dove si soffre quella concorrenza pubblica che, non avendo finora mai fatto i conti con le risorse disponibili, continua a permettersi lentezze, ritardi, inefficienze.. naturalmente a carico della comunità.

In ogni caso – dando per scontato che la sanità trentina funziona ma che, da subito, avrebbe la necessità di essere completamente rivista – togliere oggi dei servizi qua e là denota mancanza di idee, improvvisazione, paura. A parziale scusante, imputabili all'incombente periodo delle *vacche magre*. Mentre, fino ieri, si è gettato denaro in strutture poco, male o per nulla utilizzate – talvolta, senza nessuna specializzazione e talvolta, per compiacere qualche *barone della sanità* – secolarizzando schiere di primari, di aiuti primari, di operatori sanitari assortiti. Si è perseverato in iniziative dal risultato incerto – leggi protonterapia – che, una volta ultimata, comporterà per la comunità un costo di gestione folle mentre sarà già tempo di rivederla tecnicamente. Si è continuato nella linea di una polverizzazione prima, e di una perdita delle professionalità poi, che oggi indirizza fuori provincia chi ha necessità di riscontro sicuro e soprattutto immediato. E, tanto per dire, penso alla clinica Pederzoli, agli ospedali di Negrar, Verona, Milano e via elencando. Ma adesso giù tagli – dove politicamente pesano di meno (!) – alla luce di una sanità finora voluta, potenziata, utilizzata innanzitutto in funzione elettorale. Quando si viveva il felice periodo delle *vacche grasse*. Ma adesso giù tagli – con l'alibi di elevare in qualità l'assistenza sanitaria – togliendola dalle periferie per concentrarla in strutture centrali: buona idea, da condividere, se fosse incastonata in un piano definito e non da ascrivere al lungo elenco degli interventi spot, finalizzati al puro recupero di risorse. Né più né meno come i *tagli strutturali* riservati alle Case di Riposo.

Insomma, caro collega, la sanità pubblica va ridisegnata, mancano le risorse.. ma non per tutti! Così, nelle pieghe dei bilanci, si trovano sempre risorse per chiudere – in modo scontato e vergognoso – la brutta storia dei vitalizi ai politici ed ex-politici. Si trovano i 512 mila euro necessari per pagare – all'architetto Botta – l'ennesimo progetto (vedi Metroland et similia) che non chiedeva nessuno, non serviva a nessuno, non sarà mai realizzato da nessuno. Si trovano gli 8 milioni di euro necessari al Confidi per sostenere il leaseback della LaVis: un'impresa che se fosse privata – con un patrimonio di 3,7 milioni di euro, un fatturato di 84, un debito consolidato di 116 – avrebbe visto gli istituti di credito prendere a calci l'imprenditore, e non solo nei denti. Si trovano gli 1,2 milioni per dare ossigeno, sempre via leaseback (ma non era stato cancellato per sempre?), ad una nota cooperativa abituata a lavorare non bene e sottocosto senza, peraltro, che ci sia un problema di liquidità: da una parte, perché la famiglia di appartenenza non nega il giusto sostegno e, dall'altra, perché il politico non si dimentica di chi lo ha votato. Un leaseback che permetterà a questa, e ad altre realtà, di continuare tranquillamente – con il denaro di tutti – a fare concorrenza alle imprese vere (artigiane e non) cui invece viene centellinato se non negato il credito, cui viene consigliata la riconversione dell'attività, cui non è concessa alcuna *agevolazione per motivo sociale*: quasi che il dare lavoro, il creare e distribuire ricchezza, il tutelare e garantire la dignità dei lavoratori non sia già per l'impresa vera *sufficiente motivo sociale*. Mi fermo qui e, vista l'ora, me ne vado a letto mentre la radio, in sottofondo, trasmette un Franco Battiato d'annata "...sì che cambierà, vedrai che cambierà.." Splendido segnale, caro collega! ■



Roberto De Laurentis
Presidente dell'Associazione
Artigiani e Piccole Imprese della
Provincia di Trento.

Una jeep carica di solidarietà

Un mezzo per aiutare chi è in difficoltà. Una jeep è stata consegnata lo scorso 20 giugno dalla Concessionaria Autonuoova di Trento, di Giuliano Tafner (già presidente per due mandati della categoria carrozzieri), all'associazione onlus Promhandicam Association - Services pour la promotion des handicapés du Cameroun. La donazione andrà a inserirsi nell'ambito del progetto "VisioneRurale", sviluppato in partenariato con Promhandicam che prevede assistenza alla popolazione ipovedente e non vedente. Visite oftalmologiche a bambini e adulti che vengono portati con la jeep dai villaggi alle città distanti anche 200 chilometri da percorrere su strade non asfaltate.

■ di Stefano Frigo e Andrea de Matthaeis



Nella foto da destra Giuliano Tafner, il presidente dell'Associazione Artigiani Roberto De Laurentis e il Direttore Nicola Berardi



FOCUS PROGETTO VISION

Il progetto "Vision Rurale" 2013 è stato avviato il 1° gennaio 2013 ed è considerato come una continuazione del vasto progetto triennale Vision Rurale finanziato dalla Provincia autonoma di Trento.

Il progetto consiste nel far delle campagne di *dépi-stage* nei vari villaggi del Sud Camerun di persone affette da malattie oculari con l'obiettivo di proteggerli contro le cecità evitabili. Si deve notare che il progetto s'iscrive nella linea della politica del Governo locale che vuole diminuire al massimo i casi di cecità evitabili nella popolazione.

Il progetto comprende campagne di visite oftalmologiche: fare delle operazioni quando necessario e finanziarle per i più poveri, distribuire gli occhiali ai pazienti bisognosi e dare dei colliri agli abitanti dei vari luoghi in cui l'équipe si reca.

FOCUS AUTONUOVA

La società AUTONUOVA SRL ha acquisito una lunga esperienza nel ramo della vendita e nella riparazione di automobili multimarca; ha iniziato la sua attività nel 1980, oltre trent'anni fa, grazie alla passione per le automobili di Giuliano Tafner, carrozziere di famiglia con tanta voglia di intraprendere una nuova avventura vendendo prima auto multimarca e diventando poi nel 1985 concessionario Mitsubishi. Negli anni successivi AUTONUOVA ha acquisito nuovi marchi DAIHATSU, CHRYSLER, HYUNDAI e attualmente è concessionaria SSANGYONG, MITSUBISHI, MAHINDRA e GREAT WALL.

AUTONUOVA SRL opera su tutto il territorio della provincia di Trento avendo due sedi operative, una a Cavalese e l'altra nel capoluogo della provincia a Lumar di Gardolo e si estende anche sulla provincia di Belluno con una sede a Ponte nelle Alpi.

Giuliano Tafner, capostipite della famiglia, si avvale della collaborazione della moglie Giuliana e dei tre figli Andrea, Dario e Stefano, che proseguono con passione l'attività di famiglia. ■

Quando la burocrazia...

Tante, troppe volte abbiamo lanciato da queste pagine il grido di allarme di migliaia di imprese. La burocrazia già di per sé è un peso insopportabile per numerose realtà produttive, se inoltre i solerti funzionari assumono atteggiamenti integralisti e di superiorità allora il mix si può rivelare davvero "letale". Abbiamo deciso di pubblicare un'esperienza concreta perché non si pensi che si sta parlando e discutendo di aspetti che rimangono solo teorici. Cogliamo l'occasione per invitare, chiunque fosse interessato, a inviarmi i racconti delle proprie avventure e disavventure maturate in questo ambito. Una rubrica non molto divertente ma assolutamente doverosa. L'indirizzo mail è: s.frigio@artigiani.tn.it

In data 13/6/2014 il sig. XXX, per conto di un ufficio di controllo della Provincia ha effettuato un sopralluogo preventivo presso la nostra ditta per il rilascio del relativo certificato.

Alle mie rimostranze sulle considerazioni di pericolosità espresse da XXX in riguardo al nostro ambiente di lavoro a mio avviso eccessivamente negative, il suddetto ha cominciato ad alzare la voce rivolgendosi al sottoscritto con un atteggiamento alquanto arrogante e presuntuoso. Inevitabilmente, la discussione che ne è seguita non ha assunto toni di squisita cordialità.

Ritengo che il personale che si occupa dei sopralluoghi nelle aziende dovrebbe essere istruito a comportarsi in maniera più idonea alla sua mansione, che è quella di operatore di una pubblica struttura al servizio del cittadino.

Le aziende stanno attraversando un periodo estremamente difficile, caratterizzato da una profonda crisi economica che interessa ogni settore. Stiamo affrontando con grandi difficoltà i problemi derivanti dalla crisi di lavoro, con conseguenti fallimenti e mancati pagamenti.

Come se non bastasse questa situazione, siamo massacrati da una burocrazia soffocante, e da una serie insopportabile di normative, fra le quali quelle antincendio, che impongono analoghe disposizioni di prevenzione per un luogo pubblico affollato e per un ambiente come il nostro, dove lavorano 5 persone in un capannone al pianterreno di 1.500 mq, con ampi spazi liberi e 8 uscite all'esterno fra porte e portoni. L'impianto elettrico è tutto a normativa, per i trattamenti di verniciatura utilizziamo prodotti

all'acqua non infiammabili su impianti a rullo senza emissioni di polveri nell'ambiente, e i processi di lavorazione non presentano particolari situazioni di pericolosità per eventuali inneschi di incendio, né tantomeno di esplosione come affermato dal suddetto XXX. Sono stato comandante dei vigili del fuoco volontari per 25 anni e mi ritengo in grado di fare una valutazione della situazione, e certe affermazioni, anche se espresse da un funzionario che si ritiene specificamente preparato, sono da considerare assolutamente esagerate.

Ma la legge è legge, come dice il nostro solerte funzionario. E con questa affermazione chi è preposto nelle nostre zone, e in particolare in Trentino, ai controlli e alle disposizioni in materia di prevenzione ci impone delle regole oltremodo impegnative e penalizzanti in particolare nel settore artigiano e alberghiero, con l'obbligo di realizzare strutture, tanto onerose quanto talvolta obiettivamente inutili.

Ovviamente risponderete che la situazione è analoga ovunque, anche se sapete perfettamente che non è vero.

Qualcuno si chiede come mai un numero sempre maggiore di aziende si trasferisce all'estero, e chissà quante altre lo farebbero volentieri (compresa la nostra) se ne avessero la possibilità: non è ancora sufficientemente chiaro? Al solerte funzionario probabilmente no.

Ma la legge è legge: anche se ci fa affondare, la legge è legge.

E tutti obbedienti col culo per terra.

Paolo Pangrazzi, titolare René snc

CREDITO

Rilevazione di Confartigianato

Ancora in calo i finanziamenti alle imprese: -4,9% a febbraio. Tassi d'interesse italiani sopra la media Ue. A Crotone il denaro costa il doppio rispetto a Bolzano.

■ di Ufficio Stampa Confartigianato

«**H**a ragione il Presidente della BCE Mario Draghi. Occorre un intervento straordinario che spinga in maniera più incisiva verso la crescita», osserva il Presidente di Confartigianato Giorgio Merletti che aggiunge: «E questo non può avvenire se si concede sempre meno credito alle imprese: anche in febbraio lo stock dei prestiti registra una diminuzione del 4,9%, con un ulteriore peggioramento rispetto al -4,7% registrato nel mese precedente».

Il dato emerge da una elaborazione di Confartigianato che ha analizzato l'andamento dei finanziamenti al sistema imprenditoriale italiano. E se da un lato il credito si riduce dall'altro peggiora anche il costo

del denaro: per gli imprenditori italiani continua a essere il più alto d'Europa con tassi medi di interesse sui nuovi finanziamenti pari al 3,45%, superiori di 72 punti base in confronto alla media del 2,73% registrata nell'Unione europea.

Nel dettaglio, sono le aziende di piccola dimensione le più penalizzate sul fronte del caro-denaro: infatti, i tassi medi di interesse applicati ai prestiti fino a 250mila euro raggiungono il 4,75%. Addirittura i tassi raggiungono punte record in Calabria e in Sardegna: Crotone è "maglia nera" per i tassi più alti che toccano l'8,67% seguita da Olbia-Tempio con il 7,83% e da Carbonia-Iglesias con il 7,79%. Sul versante opposto della classifica, la Provincia autonoma di Bolzano fa registrare tassi di

Tassi d'interesse dei prestiti* a società non finanziarie per tipologia di importo nei maggiori Paesi dell'Area Euro
 Marzo 2013 - tasso medio per prestiti non c/c (nuove operazioni). Paesi ordinati per tasso prestiti totali decrescente

Paese	Tasso marzo 2014	Var. rispetto marzo 2013 in punti base	Gap a marzo 2014 in punti base con Italia	Gap a marzo 2014 in punti base con prestiti fino 250.000 euro per ogni paese
TOTALE PRESTITI				
Spagna	3,68	19	23	-179
Italia	3,45	-5	-	-130
Area Euro	2,73	13	-72	-173
Francia	2,32	10	-113	-63
Germania	2,21	6	-124	-150
PRESTITI FINO A 1 MILIONE DI EURO				
Spagna	5,06	-8	85	-41
Italia	4,21	-15	-	-54
Area Euro	3,76	1	-45	-70
Francia	2,86	-3	-135	-9
Germania	3,04	4	-117	-67
PRESTITI FINO A 250.000 EURO				
Spagna	5,47	7	72	-
Italia	4,75	-10	-	-
Area Euro	4,46	-3	-29	-
Francia	2,95	-11	-180	-
Germania	3,71	4	-104	-

* Prestiti diversi da debiti da carte di credito (a saldo e revolving) e da prestiti rotativi e scoperti di conto corrente
 Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca Centrale Europea

Consistenza e dinamica del credito* alle imprese non finanziarie nelle regioni e ripartizioni per classe dimensionale

28 febbraio 2014 - valori assoluti in milioni di euro, var. % rispetto stock 28 febbraio 2013, incidenze e ranking

Regione	Totale imprese	% sul totale nazionale	Var. % feb. 2014 su feb. 2013	Imprese <20 addetti**	% su totale credito alle imprese nel territorio	Var. % feb. 2014 su feb. 2013	Rank	Imprese >20 addetti	Var. % feb. 2014 su feb. 2013
Abruzzo	12.493	1,6	-6,8	3.286	26,3	-5,6	8	9.207	-7,3
Basilicata	2.988	0,4	-4,8	893	29,9	-5,7	9	2.096	-4,5
Calabria	6.825	0,9	-7,2	2.318	34,0	-6,9	16	4.506	-7,4
Campania	30.237	3,8	-6,4	5.408	17,9	-6,7	15	24.828	-6,3
Emilia-Romagna	89.043	11,2	-7,5	16.480	18,5	-6,2	13	72.563	-7,8
Friuli-Venezia Giulia	15.147	1,9	-8,7	3.644	24,1	-5,7	9	11.503	-9,6
Lazio	83.269	10,4	-12,3	7.856	9,4	-2,7	2	75.414	-13,2
Liguria	18.338	2,3	-5,6	3.790	20,7	-5,9	11	14.547	-5,5
Lombardia	221.896	27,8	-7,9	30.366	13,7	-4,8	6	191.529	-8,3
Marche	21.203	2,7	-10,5	5.552	26,2	-7,8	18	15.652	-11,4
Molise	1.506	0,2	-9,8	518	34,4	-11,7	20	987	-8,7
Piemonte	52.657	6,6	-6,0	12.274	23,3	-5,1	7	40.383	-6,3
Puglia	23.319	2,9	-5,5	6.467	27,7	-4,5	5	16.852	-5,9
Sardegna	9.881	1,2	-4,8	2.618	26,5	-5,9	11	7.263	-4,4
Sicilia	24.466	3,1	-6,6	6.614	27,0	-7,0	17	17.852	-6,5
Toscana	57.151	7,2	-5,3	12.929	22,6	-4,4	4	44.223	-5,5
Trentino-Alto Adige	25.873	3,2	-4,2	9.190	35,5	-3,7	3	16.683	-4,4
Umbria	11.216	1,4	-5,7	2.976	26,5	-7,8	18	8.241	-4,9
Valle d'Aosta	1.531	0,2	-4,2	420	27,4	-2,4	1	1.111	-4,8
Veneto	88.562	11,1	-5,0	18.206	20,6	-6,4	14	70.356	-4,6
Nord-Ovest	294.421	36,9	-7,4	46.850	15,9	-4,9	1	247.571	-7,8
Nord-Est	218.625	27,4	-6,2	47.520	21,7	-5,8	3	171.104	-6,3
Centro	172.840	21,7	-9,4	29.311	17,0	-5,0	2	143.529	-10,3
Sud	77.368	9,7	-6,3	18.891	24,4	-5,9	4	58.477	-6,4
Isole	34.347	4,3	-6,1	9.232	26,9	-6,7	5	25.115	-5,9
Mezzogiorno	111.714	14,0	-6,2	28.122	25,2	-6,1	2	83.592	-6,2
Centro-Nord	685.886	86,0	-7,5	123.682	18,0	-5,3	1	562.204	-8,0
ITALIA	797.600	100,0	-7,4	151.804	19,0	-5,4		645.796	-7,8

* impieghi "vivi" al netto delle sofferenze a favore di società non finanziarie e famiglie produttrici

** quasi-società e famiglie produttrici cioè imprese individuali, società semplici, società di fatto, s.a.s. e s.n.c. con meno di 20 addetti

NB: var. % tendenziali NON corrette per cartolarizzazioni e riclassificazioni

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia

interesse del 3,81%, di poco inferiore al 4,11% applicato a Cuneo e del 4,26% applicato a Udine.

Secondo Confartigianato, il divario Nord-Sud si riscontra anche nella quantità di finanziamenti erogati: la diminuzione del credito ha colpito in particolare le imprese con meno di 20 addetti e la situazione peggiore riguarda il Molise, dove, tra febbraio 2013 e febbraio 2014, lo stock di prestiti alle imprese è calato dell'11,7%. Seguono Umbria e Marche, con una diminuzione del 7,8%, e la Sicilia (-7%).

A livello provinciale, il calo più vistoso dei finanziamenti interessa le piccole imprese di Isernia (-21,3% tra febbraio 2013 e febbraio 2014), seguite da quelle di Caltanissetta (-10,9%) e da quelle di Biella (-10%).

Colpite dal razionamento del credito anche le imprese artigiane: a dicembre 2013 lo stock di finanziamenti è diminuito del 6,7%, pari a 3,5 miliardi in meno rispetto a fine 2012.

A "soffrire" le difficoltà di accesso al credito sono soprattutto le piccole imprese del settore manifatturiero: secondo il rapporto di Confartigianato, infatti, nel I trimestre 2014, a denunciare problemi è il 18,1% delle aziende manifatturiere con meno di 50 addetti, a fronte di una quota dell'11,3% di aziende manifatturiere di media dimensione e del 12% di grandi imprese.

«Il perdurare delle difficoltà di accesso al credito bancario per le piccole imprese – sottolinea il Presidente di Confartigianato Giorgio Merletti – è un brutto segnale rispetto a una possibile uscita dal tunnel della crisi. In mancanza di una ripresa degli investimenti, infatti, le nostre imprese, soprattutto nel manifatturiero, restano penalizzate nella competizione globale, non aiutate anche da un euro forte che si aggiunge alle difficoltà generate dai ritardi nei pagamenti». ■

Sei donna?

Leggi con attenzione, è molto importante



Ho sentito che con la Riforma Fornero devo attendere oltre i 65 anni di età per la pensione di vecchiaia... È vero?

Se sei donna nata negli anni 1952 e '53 potresti aver già diritto ad andare in pensione con i 60 anni, ad alcune condizioni, è un decreto fatto a fine 2013, vieni urgentemente da noi che verificiamo

Per avere questa e altre risposte rivolgiti all'INAPA.
È un servizio dell'Associazione Artigiani di Trento e lo trovi in tutte le sedi.



INAPA il tuo patronato

La burocrazia italiana

Burocrazia e fisco sempre più pesanti sulle imprese. Gli adempimenti amministrativi costano alle Pmi 30,9 miliardi/anno. Gli italiani pagano 25,7 miliardi di maggiori tasse rispetto alla media Ue.

■ di Ufficio Studi Confartigianato

Nel 2014 gli italiani pagano 25,7 miliardi in più di tasse rispetto alla media dei cittadini dell'Eurozona. Si tratta di 420 euro di maggiori imposte *pro capite*.

Questo *gap* Italia/Europa è l'effetto dell'aumento della **pressione fiscale** che quest'anno nel nostro Paese raggiunge il 43,9% del Pil, ben 1,7 punti in più rispetto al 42,2% registrato nella media dei Paesi Ue. Ma, se si considera il **mancato gettito dell'economia sommersa**, la **pressione fiscale effettiva** sale al 52,9% del Pil.

I 28 Paesi dell'Unione europea: spesa pubblica, entrate fiscali, crescita delle entrate e fare impresa

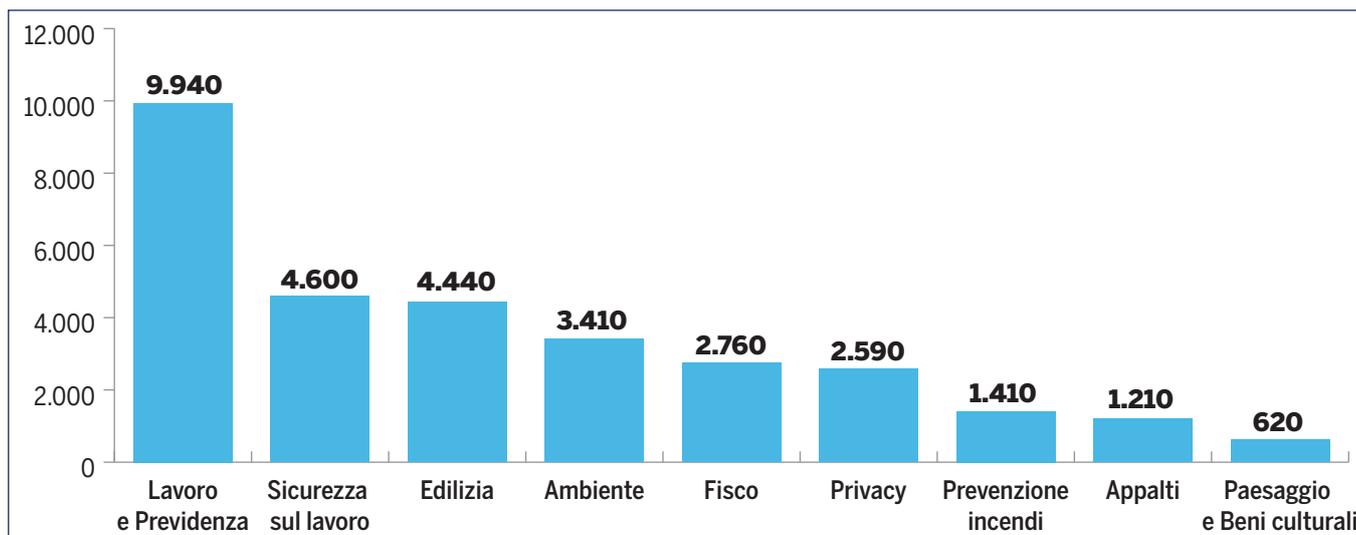
Anno 2014 - variazione entrate 2005-2014 in punti di Pil

Paese	% entrate fiscali sul Pil	Classifica	Var. entrate fiscali 2005-2014	Classifica	% spesa pubblica sul Pil	Classifica	Classifica fare impresa nei 28 paesi dell'Unione	Classifica fare impresa nel mondo (189 Paesi)
UE a 28	45,8		-		48,4		-	-
Danimarca	55,6	2	-2,2	26	56,9	2	1	5
Regno Unito	40,5	20	0,6	18	45,6	15	2	10
Finlandia	56,3	1	3,3	5	59,0	1	3	12
Svezia	50,5	5	-5,3	27	52,4	6	4	14
Irlanda	35,7	24	0,1	20	40,5	22	5	15
Lituania	32,0	28	-1,5	24	34,2	28	6	17
Germania	44,6	13	1,0	14	44,6	16	7	21
Estonia	38,0	22	2,8	7	38,5	24	8	22
Lettonia	34,3	26	-1,1	23	35,3	26	9	24
Paesi Bassi	47,0	9	2,5	8	49,8	9	10	28
Austria	49,6	6	1,4	12	52,4	5	11	30
Portogallo	43,1	14	3,0	6	47,1	12	12	31
Slovenia	45,2	12	1,6	11	49,5	10	13	33
Belgio	51,4	4	2,1	10	54,0	4	14	36
Francia	52,9	3	2,3	9	56,8	3	15	38
Cipro	41,3	18	0,6	17	47,1	13	16	39
Polonia	47,0	10	7,6	1	41,3	21	17	45
Rep. Slovacca	35,0	25	-0,1	21	38,0	25	18	49
Spagna	38,1	21	-1,6	25	43,8	18	19	52
Ungheria	47,3	8	5,1	3	50,4	7	20	54
Bulgaria	37,5	23	-0,8	22	39,4	23	21	58
Lussemburgo	42,9	16	1,4	13	43,1	19	22	60
Italia	47,7	7	4,3	4	50,1	8	23	65
Grecia	45,8	11	6,9	2	47,6	11	24	72
Romania	32,6	27	0,2	19	34,8	27	25	73
Rep. Ceca	40,6	19	0,8	16	42,5	20	26	75
Croazia	43,0	15	-	-	46,8	14	27	89
Malta	41,6	17	0,9	15	44,1	17	28	103

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca Mondiale-Doing Business 2014 e CE

Costi amministrativi annui per le Pmi

Milioni di euro - ambiti di impatto 93 procedure - monitoraggio tra il 2007 e il 2012



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Dipartimento Funzione pubblica-Ufficio per la stampa

Fisco sempre più oneroso ma anche più complicato. Tra il 2008 e il 2014 sono state approvate 629 norme fiscali, di cui 389 introducono nuovi adempimenti per le imprese: quindi quasi due nuove norme fiscali su tre aumentano i costi burocratici per le imprese. In pratica, in sei anni il fisco si è complicato alla velocità di una nuova norma alla settimana.

Più in generale, sul fronte della burocrazia nell'ultimo anno le piccole e medie imprese hanno speso in oneri amministrativi 30.980 milioni di euro, equivalenti a 7.005 euro per ciascuna piccola e media impresa e pari a due punti di Pil.

L'inefficienza nel rapporto tra Pubblica Amministrazione e imprese genera un ambiente ostile al "fare impresa", tanto che nella classifica sulla facilità di fare impresa "Doing Business 2014" l'Italia si colloca nella 23ª posizione tra i 28 Paesi dell'Ue e al 65° posto tra i 189 Paesi del mondo.

In particolare, nell'era di Internet, i servizi digitali della PA risultano ancora inefficienti. Nel 2013, infatti, l'Italia è al penultimo posto tra i 28 Paesi Ue per quota di cittadini che interagisce via web con la Pubblica Amministrazione: soltanto il 21% degli italiani dialoga on line con la PA, rispetto alla media europea del 41%.

La macchina burocratica blocca anche l'applicazione concreta delle norme. E così, in Italia si continua a produrre leggi che rimangono sulla carta. Nel biennio 2012-2013 sono stati adottati 109 provvedimenti – tra decreti legge, decreti legislativi e leggi – che hanno determinato 1.318 provvedimenti attuativi equivalenti a 1,7 provvedimenti al giorno. Di questi, al 31 dicembre 2013, solo il 34,1% del totale, pari a 499 provvedimenti, è stato adottato.

Intanto lo Stato continua a farsi aspettare dai suoi creditori. L'Italia è il Paese europeo con i tempi di pagamento più lunghi e con la più elevata quota di debiti commerciali della PA pari al 3,3% del Pil. Nel 2014



le imprese fornitrici di beni e servizi devono attendere in media 165 giorni (rispetto alla media di 80 giorni nel resto d'Europa) per riscuotere le fatture dagli Enti pubblici. Questo ritardo rispetto ai 30 giorni imposti dalla legge provoca un extracosto di 2 miliardi di euro a carico delle imprese fornitrici della PA.

La lentezza della burocrazia italiana si vive anche nelle aule dei Tribunali: la durata media dei processi civili legati a inadempienza contrattuale è di 1.185 giorni, ben 641 giorni in più rispetto alla media europea, un gap che colloca il nostro Paese al 2° posto dietro solo alla Grecia. I tempi lunghi della giustizia civile provocano maggiori costi per le imprese che ammontano a 1.032 milioni di euro. ■

Start-up: arrivano le agevolazioni fiscali

Crediti di imposta e detrazioni Irpef per chi investe

Dall'Agenzia delle Entrate una serie di incentivi per le imprese innovative e gli incubatori certificati. Favorite le nuove assunzioni.

■ di Stefano Frigo

L'innovazione nell'obiettivo del fisco, ma in senso positivo: dall'Agenzia delle Entrate arrivano un mix di sconti, incentivi e semplificazioni per le *start-up* innovative e gli incubatori certificati. Dall'esclusione dalla disciplina delle società di comodo all'esenzione dal versamento dell'imposta di bollo, dai crediti di imposta in favore delle nuove assunzioni alle detrazioni Irpef e deduzioni Ires in favore degli investitori, l'Agenzia delle Entrate, in una circolare, traccia una mappa completa delle agevolazioni fiscali dedicate alle nuove imprese proiettate nel futuro. Ecco una panoramica dei programmi.

Detrazioni per investimenti in *start-up*. Si definisce la platea dei soggetti Irpef che possono beneficiare della detrazione d'imposta. Le Entrate precisano, infatti, che, oltre ai soci delle società in nome collettivo e in accomandita semplice, possono usufruire della detrazione del 19% degli investimenti nelle *start-up* innovative anche le società semplici, le società equiparate a quelle di persone e le imprese familiari. Agevolazioni ulteriori, con una detrazione che sale al 25%, sono previste per gli investimenti nelle *start-up* innovative a vocazione sociale e in quelle che sviluppano e commercializzano solo prodotti o servizi innovativi ad alto valore innovativo in ambito energetico. Il limite massimo di 500mila euro per periodo d'imposta su cui calcolare la detrazione Irpef riguarda la somma investita nel capitale sociale di una o più *start-up* innovative.

Deduzione

Ires

I soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle società (Ires) possono beneficiare della deduzione del 20% degli investimenti nelle *start-up* innovative, per una somma non superiore a 1.800.000 euro per ogni periodo di imposta. La deduzione balza al 27% per

gli investimenti nelle *start-up* innovative a vocazione sociale e in quelle che sviluppano e commercializzano solo prodotti o servizi innovativi ad alto valore innovativo in ambito energetico.

Credito di imposta

Le *start-up* e gli incubatori certificati che assumono a tempo indeterminato personale altamente qualificato (in possesso di un dottorato di ricerca universitario o di una laurea magistrale tecnico-scientifica e impiegato in attività di ricerca e sviluppo) accedono "con modalità semplificate" e in regime "de minimis" al credito di imposta del 35% sui costi di assunzioni per un massimo di 200mila euro, a condizione che i nuovi posti di lavoro siano conservati per almeno tre anni (o due nel caso di piccole e medie imprese).

Imponibile

La parte di reddito da lavoro che le *start-up* e gli incubatori certificati corrispondono agli amministratori, ai lavoratori dipendenti e ai collaboratori continuativi sotto forma di azioni, quote e strumenti finanziari partecipativi non contribuisce alla formazione dell'imponibile, sia dal punto di vista fiscale che da quello contributivo. La circolare precisa, però, che i collaboratori occasionali non possono fruire di questo tipo di agevolazione, perché percettori di redditi diversi.

No test società di comodo

Alle *start-up* innovative non si applica la disciplina prevista per le società di comodo (sia quelle non operative sia quelle in perdita sistematica). Per tutto il periodo in cui una società ha i requisiti per qualificarsi come *start-up* innovativa non è quindi tenuta a fare il test di operatività. Inoltre ai fini dell'applicazione della disciplina delle società in perdita sistematica, il "triennio di osservazione" decorre dal periodo di imposta successivo a quello in cui viene meno la qualifica di *start-up* innovativa. ■

Nuovo team per le filiere per attrarre investimenti

Con l'intento di razionalizzare e semplificare il sistema dei centri decisionali la Provincia autonoma di Trento ha dato il via libera al progetto di riorganizzazione della propria società di sistema che prevede la fusione per incorporazione di tre società controllate: Progetto Manifattura, Arca Casa Legno e Distretto del Porfido e delle Pietre Trentine.

Il "gruppo" Trentino Sviluppo cambia il proprio profilo societario. Verrà creata un'unica nuova area in cui confluiranno le esperienze e le competenze maturate in questi anni nella valorizzazione delle filiere strategiche per il Trentino: *green*, meccatronica, edilizia in legno e settore lapideo.

Con l'intento di razionalizzare e semplificare il sistema dei centri decisionali, fornendo alle aziende risposte sempre più rapide ed efficienti, la Provincia autonoma di Trento, su indicazione del Presidente Ugo Rossi, ha dato il via libera al progetto di riorganizzazione della propria società di sistema che prevede la fusione per incorporazione di tre società controllate: Progetto Manifattura, Arca Casa Legno e Distretto del Porfido e delle Pietre Trentine.

Si fonderanno quindi nella capogruppo, venendone incorporate, le tre società "di scopo" ad oggi controllate al 100% da Trentino Sviluppo: Progetto Manifattura e Distretto del Porfido e delle Pietre Trentine, entrambe costituite nel 2009, e la più recente Arca Casa Legno, la cui nascita risale al 2012.

Un passaggio finalizzato a razionalizzare il panorama societario semplificando gli assetti decisionali e gli adempimenti normativi e contabili, mentre verrà data continuità alle attività svolte dalle tre società, grazie alla valorizzazione delle competenze di Trentino Sviluppo, di Progetto Manifattura e del Distretto del Porfido e delle Pietre Trentine Srl già destinate a seguire tali iniziative e alla loro integrazione nel *core business* della società di sistema, sempre più orientata verso attività innovative e a elevato valore aggiunto a

servizio alle imprese e delle filiere ritenute strategiche per la crescita del territorio.

Una vera e propria task-force in grado di valorizzare al meglio le imprese innovative trentine, gli importanti investimenti in incubatori tematici quali Manifattura e Meccatronica, riuscendo al contempo ad attrarre imprese e potenziali investitori dall'Italia e dall'estero.

Secondo valutazioni fatte con il supporto di Trentino Sviluppo, il risparmio reso possibile dalla semplificazione dell'assetto societario, e in particolare dall'incorporazione delle tre società controllate, è di 200 mila euro annui a partire dal 2015, ai quali si aggiungono gli evidenti vantaggi derivanti da una significativa semplificazione della gestione. ■

Imprese trentine, nel 2014 fatturato in crescita

Cresce del 2,3%, nel primo trimestre 2014, il fatturato complessivo delle imprese trentine rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I dati sono stati evidenziati nell'indagine trimestrale sulla congiuntura in provincia di Trento, condotta dall'Ufficio studi e ricerche della Camera di commercio, e relative al primo trimestre del 2014. Il settore che ha mostrato più benefici è il manifatturiero che dall'anno scorso ha aumentato del 6% il fatturato. Bene anche quello dei servizi alle imprese con +3,5% e un + 5,8% nel valore della produzione. In crisi i settori delle costruzioni e dell'estrattivo. Il primo vede una decrescita del fatturato del 3,6%, mentre il secondo un calo dell'occupazione del 4,1%. In controtendenza anche il commercio all'ingrosso con un calo complessivo del fatturato del 5,4%: tiene quello alimentare, ma precipita con -8,5% quello non alimentare. Sul fronte della domanda, quella locale è in flessione con -2,2%, mentre quella nazionale aumenta a +4,7%.

La domanda estera continua a mostrare variazioni di segno positivo e in questo primo trimestre dell'anno cresce del 6,5%. L'occupazione mostra i primi timidi segnali di ripresa (+0,1%) dopo sei

Casotte: partono i lavori per l'elettrodotto

Ultimo tassello per il completamento dell'area produttiva. Sarà disponibile entro fine anno.

■ di Davide Modena

Entro fine anno l'area produttiva "Casotte" di Mori sarà pronta per accogliere le prime imprese. Oltre 25 ettari di superficie, la possibilità di costruire capannoni per 120 mila metri quadri complessivi, una posizione strategica che la pone quale "porta di ingresso" del Trentino per chi da sud transita sull'A22, in sostanziale continuità con l'area industriale di Rovereto e con poli innovativi della Meccatronica e della Manifattura. Questo il biglietto da visita della più grande area produttiva



trimestri di contrazione. I giudizi degli imprenditori complessivamente esprimono segnali di migliori aspettative per il futuro. In termini generali sono le imprese di grandi dimensioni con più di 50 addetti ad avere avuto le migliori performance, mentre le micro imprese (tra 1 e 4 addetti) arrancano. Infine per questa indagine la Camera di Commercio di Trento ha anche effettuato un censimento delle imprese, definito "demografia imprenditoriale", in cui si è evidenziato il calo costante del numero di imprese in provincia di Trento dal 2006 al 2013, passate da 53.868 registrate nel 2006 alle 51.517 del 2013, con -4,4%, in linea con il Nord est che nello stesso periodo ha avuto un calo del 3,5%, mentre la provincia di Bolzano ha incrementato, nello stesso periodo, del 2% il numero di aziende. La forma di impresa più registrata in Trentino è l'impresa individuale: in tutto sono 28.125, pari al 56% del totale, seguita dalle società di persone (12.000) e dalle società di capitale (9.013), le rimanenti hanno forme più personalizzate. **S.F.**

di nuova edificazione del Trentino. Il 6 giugno la consegna dei lavori per l'ultimo tassello mancante, l'interramento dell'elettrodotto, per una spesa complessiva di 3,3 milioni di euro. L'avvio dei lavori per lo spostamento di 6 chilometri di cavi ad alta tensione che servono la ferrovia del Brennero è stato formalizzato in occasione di un sopralluogo al cantiere da parte di una rappresentanza di amministratori locali, operatori economici e tecnici guidati dal Vicepresidente della Provincia di Trento, Alessandro Olivi. L'incontro è servito anche per fare il punto sui lavori, che vedono terminato il nuovo ponte sul canale "Biffis" così come la bretella stradale che attraversa l'intera area produttiva.

Ad accompagnare nel sopralluogo il Vicepresidente della Provincia autonoma di Trento Alessandro Olivi c'erano il Presidente dell'Associazione Artigiani Roberto De Laurentis, Roberto Caliarì, Sindaco di Mori, con l'Assessore ai lavori pubblici Stefano Barozzi, Leone Manfredi, Ssessore del Comune di Rovereto con competenza sulle opere pubbliche, Claudio Soini, Assessore ai lavori pubblici della Comunità della Vallagarina, oltre ai tecnici di Trentino Sviluppo, di Rete Ferroviaria Italiana (RFI), i professionisti e le aziende impegnate nel cantiere.

A due anni dal primo colpo di ruspa, i lavori all'area Mori "Casotte" procedono in modo importante. Qualche variazione rispetto al crono-programma iniziale, che prevedeva la conclusione dei lavori per aprile 2014, si è resa necessaria in quanto la Provincia autonoma di Trento in corso d'opera ha voluto compiere un ulteriore sforzo per migliorare la qualità infrastrutturale, paesaggistica e logistica della nuova area produttiva.

Trentino Sviluppo è stata pertanto incaricata di procedere con la posa del nuovo acquedotto, che servirà l'intera zona, ma soprattutto con l'interramento della linea elettrica ad alta tensione di proprietà di RFI che serve la vicina ferrovia del Brennero. A essere in-

terrata sarà una doppia linea per un totale di 6 chilometri di cavi elettrici ad alta tensione.

Venerdì 6 giugno, la consegna dei lavori alla ditta SCS - Società Costruzioni Specializzate, con sede a Trambileno, per l'importo di 1,53 milioni euro. Nel complesso l'intervento costerà 3,3 milioni di euro, oneri fiscali esclusi, comprendendo anche le forniture elettriche, gli oneri verso RFI e le spese tecniche di progettazione e collaudo.

Entro i prossimi mesi verrà così realizzata un'opera quanto mai necessaria e che sembrava destinata a non trovare positiva soluzione. Il primo progetto di massima per lo spostamento dell'elettrodotto dall'area Casotte risale infatti a quasi 25 anni fa, essendo stato redatto dall'Ufficio Aree del Servizio Industria della Provincia nell'agosto 1990. L'avvicinarsi di diverse iniziative di insediamento e l'attesa di un tracciato di viabilità definitivo determinarono un susseguirsi di cambiamenti di tracciato e un avvicinarsi di soluzioni tecniche, fino al via libera definitivo espresso nelle scorse settimane dalla Conferenza dei servizi e da RFI.

Con la consegna oggi dei lavori per lo spostamento dell'elettrodotto, la linea elettrica ad alta tensione verrà spostata seguendo un tracciato interrato che costeggia la nuova strada a servizio dell'area industriale e, per il tratto più a nord, parallelamente al canale "Biffis" di proprietà di Hydro Dolomiti Energia.

La nuova soluzione interrata interessa esclusivamente zone di proprietà pubblica ricomprese nell'area industriale, contenendo i costi e accelerando i tempi dell'intervento. Consente inoltre di limitare al

minimo la perdita di spazi produttivi a disposizione delle aziende interessate a insediarsi nella nuova area delle Casotte: la cosiddetta "fascia di asservimento", cioè la distanza di sicurezza da tenere rispetto alla posizione dei cavi, passa infatti a ridosso delle strade e a margine dei confini, dove non sarebbe comunque possibile edificare.

Il sopralluogo è stata anche l'occasione per attraversare il suggestivo ponte ad arco tirante in acciaio lungo quasi 50 metri che consente il passaggio sul canale "Biffis" da parte dei mezzi pesanti, dandogli una valenza estetica di "porta" all'area Casotte e permettendo al contempo l'ottimizzazione del percorso ciclabile "destra Adige".

Si è quindi percorsa la nuova bretella, 1.544 metri di lunghezza, che consente l'accesso alla zona produttiva dalla strada provinciale 90 "destra Adige", dinanzi alla nuova sede della cantina Mori Colli Zugna, grazie alla realizzazione di una rotatoria di ampio raggio adatta al transito di mezzi pesanti. Già realizzati anche gli impianti di illuminazione dello svincolo con la strada provinciale n. 90, il collegamento ciclopedonale tra le due sponde del canale e i sistemi di raccolta e smaltimento delle acque bianche.

Entro la fine del 2014, con un posticipo di appena otto mesi rispetto ai tempi fissati ad avvio lavori, l'area produttiva delle Casotte sarà quindi pronta per l'insediamento delle imprese, libera dall'ingombrante presenza dell'elettrodotto ferroviario, ponendo così fine a un susseguirsi di rinvii e nuove ipotesi progettuali che si protraevano ormai da 25 anni. ■

Sottoscritto un accordo sul lavoro estivo giovanile

È stato sottoscritto l'accordo per il 2014 sul lavoro estivo giovanile tra l'Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento, rappresentata dal suo Presidente Roberto De Laurentis, e le OOS CGIL CISL e UIL, rappresentate dai Segretari generali Paolo Burli, Lorenzo Pomini e Walter Alotti.

I termini dell'accordo prevedono:

- durante il periodo 1 giugno - 30 settembre 2014, le aziende del sistema artigianato trentino aderenti all'Associazione Artigiani e Piccole imprese potranno dar luogo a rapporti/contratti con giovani studenti che frequentano gli Istituti superiori, Centri di formazione professionale, corsi universitari ovvero neodiplomati che con l'inizio dell'anno accademico successivo intraprendano un corso universitario attraverso:
 - a. un tirocinio di orientamento o estivo della durata massima di un mese;
 - b. un contratto a tempo determinato "estivo";

- per gli studenti universitari e neodiplomati il termine di cui sopra potrà terminare il 15 ottobre 2014;
- in riferimento agli obblighi di legge, le aziende ospitanti riconosceranno ai tirocinanti un'indennità di partecipazione pari a euro 100,00 alla settimana;
- alla fine del periodo di ingresso in azienda, attraverso lo strumento del tirocinio, le parti – laddove ritengano l'esperienza del tirocinio positiva – possono concretizzare il rapporto di lavoro attraverso la stipula di un contratto a tempo determinato "estivo";
- in ragione dell'assenza di professionalità, il giovane assunto percepirà la retribuzione tabellare minima prevista dal CCNL applicato in azienda;
- le parti si danno comune affidamento di normare, qualora fosse definito il sistema di alternanza scuola-lavoro a livello provinciale, la parte relativa all'apprendistato stagionale.

Le parti sottoscrittrici l'accordo hanno infine unanimemente richiesto all'Assessorato al lavoro della Provincia autonoma di Trento un tavolo provinciale per la sottoscrizione di un accordo strutturale, con tutte le parti sociali, in materia di cui l'accordo siglato oggi rappresenta una prima proposta.

Manifestazioni Anap

A Daré, Trento, Rovereto, Tenno, Malé, Borgo Valsugana, Stava di Tesero e Rumo, si sono svolti incontri cui hanno partecipato in totale circa mille soci Anap.

■ di **Claudio Cocco**



Anche nella prima parte dell'anno è proseguita senza sosta l'attività dell'Anap, che, nella cornice festosa tipica degli incontri conviviali, ha visto coinvolti i soci partecipanti nell'esaminare iniziative di carattere sociale e culturale.

Dal 1990 la tradizione d'incontrare e confrontarsi con gli artigiani pensionati là dove essi vivono e lavorano è diventato un appuntamento fisso che sicuramente dà un significato profondo alla nostra attività. Certo sarebbe molto più semplice indire una volta all'anno una festa del pensionato con conferenza e bicchierata finale e noi faremo sicuramente anche questo ripetendo la grande festa dell'anno scorso a Mezzocorona. Però, per l'Anap del Trentino non è mai stato importante apparire, ma operare concretamente a favore dei propri soci seguendo sempre un'idea guida: quella di utilizzare a favore dei propri soci i fondi versati dai soci stessi al nostro sodalizio. Una tradizione che ci distingue nettamente dalle altre organizzazioni sindacali dei pensionati che sono diventate con il passare del tempo delle fonti di finanziamento per le associazioni di categoria, sia in termini strettamente monetari che nel fornire forza lavoro pressoché gratuita ai vari uffici.

Questo modo di operare dell'Anap, totalmente condiviso dai vertici dell'Associazione Artigiani, vede oggi l'associazione pensionati parte integrante della grande famiglia artigiana e protagonista di numerose iniziative di interesse comune.

È importante sottolineare come proprio la presenza del Presidente De Laurentis, dei Presidenti comprensoriali

e del Presidente delle categorie artigiane Maistri ad ogni manifestazione, e l'attenzione con la quale il Direttore Berardi e tutto lo staff di Direzione seguono l'attività dell'Anap, sia indice di un costante e sincero interesse nei confronti "dei padri fondatori".

Gli incontri, organizzati dai vari Presidenti comprensoriali Anap coadiuvati dal personale dell'Associazione Artigiani, sono stati sempre conclusi dall'intervento del Presidente Provinciale dell'Anap Claudio Cocco.

Richiamando i numerosi vantaggi derivanti dall'iscrizione all'Anap, che avviene attraverso una piccola trattenuta sulla pensione regolata dalla legge e uguale per tutti, il Presidente Cocco ha sempre sottolineato come l'attività del sodalizio possa essere ancor più potenziata con la collaborazione di tutti. A questo proposito i soci sono stati invitati, compilando un apposito questionario, a esprimere la loro opinione su attività da porre in essere con la collaborazione della Università della terza età. Ma la prova di quanto lavoro è stato fatto in questi anni è il costante incremento anche nei numeri che ha avuto l'Anap con un aumento di circa 400 soci, arrivando al notevole traguardo di 3.600 soci in ambito provinciale. Risultato raggiunto con la collaborazione sempre più efficace con il Caaf e il Patronato Inapa. Oggi, ha sempre ribadito Cocco, un socio Anap può usufruire di una gamma di servizi a prezzo scontato e di un'assistenza per tutti i suoi bisogni che non ha eguali nel Trentino. La sfida dei prossimi anni riguarderà la salute nel campo della prevenzione, degli screening di massa, e degli interventi economici attraverso SIARTT.

Quanto prima andrà in porto un accordo con una cooperativa onlus al fine di prevenire le malattie degli occhi.

Un particolare ringraziamento va al personale dell'Associazione e in particolare alla Sig.ra Lucia Bailo e a quanti hanno voluto starci vicino in questi anni di concreto inserimento dell'Anap nel contesto dell'Associazione Artigiani, di cui il nostro sodalizio è la naturale continuazione. ■

Incontri Anap con i pensionati artigiani

Sintesi dei concetti illustrati da Roberto De Laurentis

■ di Claudio Cocco



« In questo momento il mondo dell'artigiano che voi avete costruito e noi abbiamo ereditato ha 36mila occupati e siamo la forza economica più grande del Trentino: 13mila imprese con una media di occupati di 2,8 persone per impresa. Di questi 36mila occupati, 30mila sono in associazione e fanno parte delle circa 10mila imprese associate, di cui circa 900 condotte da cittadini extracomunitari. In Trentino il Pil è di circa 16 miliardi di euro e il mondo dell'artigiano produce 3,3 miliardi, il 16-17% della ricchezza totale. Senza le banche saliremmo a quasi al 28%, quindi quasi un euro su tre nel Trentino è prodotto dal mondo artigianale. Questo per dare una idea chiara di chi siamo e di cosa rappresentiamo, noi artigiani ancora in attività e voi che artigiani lo sarete sempre e comunque nonostante abbiate più o meno smesso di lavorare.

Voi avete reso grande l'Associazione che è oggi una realtà che dà lavoro a 280 persone con 17 uffici, che produce circa 105mila cedolini paga, 3.500 contabilità, quasi 20 milioni di servizi. Paghiamo 800mila euro di tasse e chiudiamo con un risultato di esercizio positivo di circa 420mila euro.

In questi anni di crisi, dove si dovrebbe pensare più al lavoro che al resto, molto tempo se ne va ancora in scartoffie, come ai vostri tempi se non peggio. Parte del nostro lavoro magari se ne va anche nelle tasche di qualcuno, vedi i vitalizi ai consiglieri regionali, che forse mai nessuno restituirà. Sono soldi in gran parte pubblici. La politica deve tornare come tanti an-

ni fa quasi gratuita. C'è gente al quarto-quinto mandato o che ha fatto quattro o cinque mandati con liquidazioni e pensioni da favola, mentre soprattutto i più anziani di voi percepiscono pensioni al minimo.

L'artigianato tiene in piedi il Trentino assieme all'agricoltura e turismo, e anche i nostri politici dovrebbero tenerlo in considerazione non solo a parole, ma anche con i fatti.

Mai ho visto un mondo di fatica e di sofferenza come in questo ultimo anno. La crisi si è fatta sentire anche nel Trentino anche se il mondo dell'artigianato ha nel suo complesso tenuto molto bene. Gente gli artigiani che ha lavorato onestamente, non ha mai rubato e non ha mai evaso le tasse. Non è qualche scontrino non battuto ma i capitali portati all'estero illegalmente e anche legalmente una delle principali cause del dissesto economico italiano.

Ma al di là di ogni problema contingente il mondo dell'artigianato ci sarà sempre. Le imprese sono rimaste pressoché uguali e anche il numero dei dipendenti e collaboratori. Da noi infatti conta il rapporto personale. Il rapporto che si instaura con i dipendenti non è quasi mai un rapporto gerarchico ma di effettiva e sincera collaborazione. Perché l'artigianato è sostanzialmente una grande famiglia e in questo contesto è molto importante la presenza delle circa 3.300 donne collaboratrici e titolari in proprio.

Sono convinto che il nostro mondo non cederà mai. Il primo strumento apparso sulla terra è frutto di un lavoro artigianale e lo sarà anche l'ultimo. E se oggi siamo quello che siamo è grazie a voi. Abbiamo ereditato un'Associazione sana. Cerchiamo poi di aver fiducia nel futuro. Il mondo andrà sempre meglio, grazie ai valori che voi anziani, più di ogni altro soggetto, meglio rappresentate. Speriamo che i nostri figli diventino migliori dei loro maestri, come è sempre stato e come sempre sarà». ■

n.d.a. Il pensiero del Presidente De Laurentis sui valori che l'Anap rappresenta è ovviamente molto più complesso e articolato, ma proprio per dare una idea dell'appartenenza dell'associazione pensionati alla grande famiglia artigiana, abbiamo voluto estrapolare alcuni dati e concetti che maggiormente ci fanno sentire parte dell'economia, della storia della nostra terra e del presente dell'Associazione Artigiani.

Prevenzione delle malattie oculari

L'Anap in collaborazione con l'Irifer darà il via nel mese di settembre a una vasta campagna di diagnostica precoce delle malattie oculari.

■ di **Claudio Cocco**

È stato recentemente raggiunto un importante accordo con la Cooperativa Sociale IRIFOR del Trentino Onlus per avviare una vasta campagna di prevenzione delle malattie oculari. Ci avvarremo di un'unità Mobile Oftalmica, un camper messo a disposizione dalla Cooperativa Irifer, dotato di attrezzatura oculistica completa per lo screening visivo, che consente di diagnosticare le più frequenti malattie oculari. L'attenzione sarà rivolta in particolare alla prevenzione della degenerazione maculare retinica e del glaucoma. L'esame consentirà inoltre di verificare l'acutezza visiva, la pressione oculare e il fondo dell'occhio.

Le visite saranno del tutto gratuite e si svolgeranno in prossimità delle varie sedi dell'Associazione Artigiani.

È superfluo sottolineare l'importanza di aderire a questa nostra iniziativa, che ci ha visto tutti estremamente coinvolti nel formulare anche per il futuro progetti di estremo interesse nel campo della prevenzione delle malattie. L'Associazione Artigiani ha condiviso con entusiasmo il nostro progetto e ha intenzione di estendere anche agli artigiani in attività questa nostra iniziativa.

La scienza moderna oggi mette a disposizione strumenti sempre più sofisticati per la diagnostica precoce, ma soprattutto anche noi vogliamo dare il nostro contributo per la diffusione di una cultura della prevenzione. Prevenzione infatti significa evitare malattie che, se prese in tempo, possono essere più efficacemente curate e significa anche consentire rilevanti risparmi a un servizio sanitario nazionale sempre prossimo al collasso.

Nel campo poi più specifico delle malattie oculari la Cooperativa Irifer, che rappresenta da anni il più importante punto di riferimento nella nostra provincia, affianca in maniera assai efficace il servizio pubblico, consentendo non solo di alleggerire il lavoro delle strutture sanitarie, ma facendosi anche promotrice di iniziative di studio, riabilitazione, formazione, sensibilizzazione e ovviamente di prevenzione.

Agli interessati, soci dell'Anap e loro coniugi (a quest'ultimi sarà richiesto un piccolo contributo), chiediamo solamente di effettuare la prenotazione della visita, della durata media di un quarto d'ora, presso le sedi comprensoriali della nostra Associazione. Se sarà necessario sarà garantita la presenza dell'Unità Mobile Oftalmica per più giorni o in zone dove comunque sono presenti i nostri uffici.

Le visite saranno effettuate nelle ultime settimane di settembre 2014 e pertanto vi consigliamo di prenotarvi già a partire da fine agosto.

L'Anap, con questa iniziativa, condivisa come sempre con i vertici dell'Associazione Artigiani, intende ampliare la propria attività e farsi promotrice di azioni concrete, come gli screening di massa (ma non solo), che stanno dimostrando tutta la loro efficacia per la tutela della salute dei cittadini. ■

Solo il 29% degli italiani pone la pensione come obiettivo prioritario dei propri investimenti

Gli italiani, a differenza del resto d'Europa, pensano poco alla propria pensione. È quanto emerge da un'indagine svolta da Schroders su 15.749 investitori in 23 Paesi dal titolo "Schroders Global Investment Trends Report 2014".

Solo il 29% degli intervistati italiani, infatti, ha dichiarato di avere la pensione integrativa come obiettivo prioritario nelle proprie scelte di investimento contro il 46% dell'intero campione. In Gran Bretagna la percentuale di chi investe pensando soprattutto alla pensione è addirittura del 59%. Secondo gli esperti di Schroders «tali risultati sembrano sostenere l'idea che in Italia gli investitori non abbiano ancora pienamente preso atto delle nuove esigenze poste sulla responsabilità individuale, a seguito del passaggio da un sistema pensionistico "retributivo" a uno "contributivo"».

Bugiardino sempre aggiornato

In farmacia il “bugiardino” sempre aggiornato. Si eviterà così di sprecare più di 10 milioni di confezioni di farmaci all'anno. Dal 3 giugno 2014 in tutte le farmacie, parafarmacie e corner della grande distribuzione (GDO) nazionali, il cittadino che acquista un farmaco su cui è intervenuta una recente modifica delle informazioni di sicurezza del Foglio Illustrativo (non ancora riportata nel documento all'interno della confezione) riceverà dal farmacista il Foglio Illustrativo aggiornato, approvato dall'Agenzia Italiana del Farmaco.

A disciplinare le modalità di attuazione del nuovo servizio, introdotto con un emendamento all'art. 44 del Decreto del Fare (n. 69 del 21 giugno 2013, convertito nella Legge 9 agosto 2013, n. 98) è stata la Determina Aifa N. 371 “Criteri per l'applicazione delle disposizioni relative allo smaltimento delle scorte dei medicinali”, pubblicata in Gazzetta Ufficiale lo scorso 3 maggio, che prevede la consegna al cittadino da parte dei farmacisti del Foglio Illustrativo aggiornato e consente alle farmacie e agli altri esercizi abilitati alla vendita di farmaci (corner GDO e parafarmacie) di dispensare fino a esaurimento le scorte, anche quando siano intervenute modifiche del Foglio Illustrativo.

«Ogni anno – spiega l'Aifa in una nota – sono migliaia le variazioni dei Fogli Illustrativi approvate dall'Aifa (oltre 5mila nel solo 2013) che devono essere riportate nei nuovi lotti dei medicinali. Può trattarsi di aspetti di natura amministrativa, che non hanno alcun impatto sulla salute dei cittadini, ma anche di nuove evidenze



scaturite dalla pratica clinica o da recenti studi. In questi casi, le aziende titolari dell'Autorizzazione all'Immissione in Commercio (AIC) erano tenute fino a oggi al ritiro e alla sostituzione dei lotti contenenti i Fogli Illustrativi non aggiornati, che andavano distrutti con conseguente spreco di farmaci perfettamente integri e sicuri (poiché non è consentito aprire e manomettere la confezione del medicinale) e inevitabile impatto sull'ambiente». Solo nel 2012, riferisce l'Aifa sulla base di dati Assinde e Assogenerici, il numero delle confezioni avviate a distruzione è stato pari a 10.342.078.

Il farmacista consegnerà il Foglio Illustrativo aggiornato al cittadino al momento dell'acquisto e potrà fornirgli le necessarie informazioni. «Si eviterà così – spiega l'Aifa – l'apertura e la manomissione della confezione del medicinale e, al contempo, si ridurranno i rischi di carenze temporanee e di approvvigionamento, garantendo la continuità terapeutica».

«La modalità operativa – sottolinea infine l'Aifa – è estremamente innovativa (l'Italia è il primo Paese della Comunità Europea a implementarla) ed è stata concordata dall'Aifa con le rappresentanze delle Aziende e delle Associazioni dei Farmacisti ed è stata preventivamente comunicata ai Medici e alle Associazioni di pazienti e consumatori».

L'orizzonte temporale degli investitori italiani – l'arco di tempo entro il quale si desidera avere ritorni soddisfacenti – è orientato soprattutto al breve/medio periodo. Infatti dagli investimenti gli italiani si attendono, per il 68% un rientro in 1-5 anni; per il 14% un rientro immediato; sempre per il 14% un rientro in 5-10 anni e solo l'1% un rientro in più di 10 anni. Di contro, per l'intero campione analizzato, il 5% cerca un ritorno oltre i 10 anni, il 61% tra 1 e 5 anni, il 14% in meno di un anno. Una propensione di periodo un po' più lungo, quindi.

Interessanti anche gli altri obiettivi indicati da nostri connazionali:

- 1) pensione 29%;
- 2) mantenere stile di vita in caso di perdita lavoro o riduzione stipendio 33%;
- 3) far fronte a emergenza 29%.

Al riguardo nel comunicato di Schroders si legge: «Questi dati confermano che è ancora il senso di precarietà di breve periodo a influire sulle scelte d'investimento degli italiani, prevalendo sui temi pensionistici».



CEDESI ATTIVITÀ DI TAXI DA PIAZZA SERVIZIO PUBBLICO TRENTO CITTÀ

RIFERIMENTO 340.6160905

NEWS APPALTI

Misure urgenti per la semplificazione

È stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90 recante *“Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l’efficienza degli uffici giudiziari”* che contiene, tra le altre, **disposizioni di semplificazione che interessano i lavori pubblici e il comparto delle costruzioni.**

■ di Marzia Albasini

Nel Decreto sono state inserite disposizioni (art. 24) che mirano a ridurre i tempi e a uniformare e standardizzare la modulistica relativa all’edilizia e all’ambiente, mediante l’elaborazione di un modello unico per la presentazione dell’istanza del **permesso di costruire** e della **segnalazione certificata di inizio attività** (Scia). Fermo restando gli schemi unici predisposti, rimane in capo alle Regioni – e alla nostra Provincia – la possibilità di intervenire adeguando, in relazione alle particolarità e specifiche normative locali, *«i contenuti dei quadri informativi dei moduli semplificati e unificati, utilizzando i quadri e le informazioni individuati come variabili»*. Ricordiamo che a livello locale è attivo un Tavolo di Semplificazione – promosso dall’Assessore Carlo Daldoss e al quale partecipa anche la nostra Associazione – per la semplificazione della Legge Urbanistica provinciale, nel quale sono emersi importanti spunti di miglioramento e revisione dell’intera L.P. n. 1/1998, sui quali vi terremo informati anche tramite il nostro sito (www.artigiani.tn.it).



Il Decreto Legge n. 90/2014, all’art. 19, ha **soppresso l’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici**, i cui poteri, compiti e funzioni sono stati trasferiti all’Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza (Anac), che è stata rinominata **Autorità nazionale anticorruzione**. Il nuovo Presidente dell’Autorità nazionale anticorruzione ha il compito di presentare al Presidente del Consiglio dei Ministri un **piano per il riordino dell’Autorità stessa entro il 31 dicembre 2014**.

L’art. 39 del Decreto introduce all’art. 38 del Codice degli appalti pubblici nazionale un importante nuovo comma (comma 2bis) stabilendo che, qualora il concorrente abbia **omesso di presentare in sede di gara di appalto una dichiarazione sostitutiva oppure abbia presentato una dichiarazione sostitutiva incompleta o irregolare, è tenuto a pagare in favore della stazione appaltante una sanzione pecuniaria stabilita dal bando di gara**. Tale sanzione è prevista in misura non inferiore all’uno per mille e non superiore all’uno per cento del valore della gara e comunque non superiore a 50mila euro. Il versamento di tale sanzione è garantito dalla cauzione provvisoria.

La norma prescrive che la stazione appaltante assegni al concorrente un termine, non superiore a 10 giorni, perché siano rese, integrate o regolarizzate le dichiarazioni necessarie, indicandone il contenuto e i soggetti che le devono rendere. La regolarizzazione della dichiarazione mancante o incompleta consente al concorrente di rimanere in gara. In caso contrario, il concorrente è escluso dalla gara di appalto.

Nei casi di irregolarità non essenziali, ovvero di mancanza o incompletezza di dichiarazioni non indispensabili, la stazione appaltante non ne richiede la regolarizzazione, né applica alcuna sanzione.

Il comma 2 bis introdotto prosegue stabilendo che *«ogni variazione che intervenga, anche in conseguenza di una pronuncia giurisdizionale, successivamente alla fase di ammissione, regolarizzazione o esclusione delle offerte non rileva ai fini del calcolo di medie nella procedura, né per l’individuazione della soglia di anomalia delle offerte»*.

All’articolo 46 del Codice appalti nazionale, laddove è prevista la tassatività delle cause di esclusione dalle gare di appalto, è inserito un nuovo comma (comma 1-ter) che chiarisce che tali norme *«si applicano a ogni ipotesi di mancanza, incompletezza o irregolarità delle dichiarazioni, anche di soggetti terzi, che devono essere prodotte dai concorrenti in base alla legge, al bando o al disciplinare di gara»*.

Tali norme valgono per tutte le procedure di affidamento indette successivamente alla data di entrata in vigore del Decreto, ossia dal 25 giugno 2014. Vale la pena precisare che le norme, di rilevanza nazionale, necessitano di un recepimento all'interno della nostra normativa provinciale o, quantomeno, di una direttiva emanata dalla PAT che chiarisca le modalità di applicazione delle nuove norme anche nel nostro territorio provinciale.

Il Decreto Legge n. 90/2014, ancora, introduce una serie di misure urgenti per **accelerare i tempi del processo amministrativo** (art. 40) e per diminuire il contenzioso negli appalti, contrastando l'abuso dei ricorsi promossi senza un fondato motivo (art. 41). In particolare, l'art. 41 del Decreto introduce una **sanzione pecuniaria prevista per le "liti temerarie"** oltre al costo della controversia amministrativa che deve essere sopportato dall'impresa che perde il ricorso, stabilendo che il giudice quando provvede alla liquidazione delle spese di giudizio *«anche d'ufficio, può altresì condannare la parte soccombente al pagamento, in favore della controparte, di una somma equitativamente determinata, quando la decisione è fondata su ragioni manifeste»*. Inoltre, nelle controversie in materia di appalti pubblici, viene stabilito che l'importo della sanzione pecuniaria, legato all'importo di contributo unificato dovuto per il ricorso introduttivo del giudizio (in misura non inferiore al doppio e non superiore al quintuplo del contributo unificato) *«può essere elevato fino all'uno per cento del valore del contratto, ove superiore al suddetto limite»*.

Evidenziamo che, rispetto alla bozza di decreto approvata dal Consiglio dei Ministri il 13 giugno scorso, il testo definitivo del D.L. n. 90/2014 **non contiene la norma più attesa** dalle imprese delle costruzioni e riguardante l'annunciata **abolizione della responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore**. Tale norma, prevista dai commi da 28 a 28-ter dell'articolo 35 della Legge 223/2006, ha dato luogo negli ultimi anni a innumerevoli interventi normativi, ampliando e riducendo i confini della responsabilità solidale (dapprima estesa anche all'Iva e poi ridotta ai versamenti Irpef) e introducendo oneri burocratici a carico delle imprese.

La cancellazione di tale misura era stata fortemente richiesta dalle imprese e dalle Associazioni di categoria e il Ministro alle Infrastrutture Maurizio Lupi, nel suo intervento all'Assemblea Nazionale di Confartigianato, aveva annunciato la volontà dell'esecutivo di abrogare tale disposizione. Sorprende pertanto che nel Decreto pubblicato in Gazzetta Ufficiale la norma sia stata eliminata, lasciando pertanto in vigore tutte le norme che rendono l'impresa principale di rispondere in solido con il subappaltatore per i mancati versamenti fiscali sui redditi da lavoro dipendente in relazione alle prestazioni effettuate nell'ambito del rapporto di subappalto.

Auspichiamo che l'abrogazione della responsabilità solidale negli appalti possa essere recuperata a breve nella nuova disciplina degli appalti.

Evidenziamo, infatti, che le norme introdotte nel Decreto sono solamente **alcune misure urgenti che**

CONVENZIONE PER LA FORNITURA DI SERVIZI

Qualsiasi associato fosse interessato al recupero crediti stragiudiziale e giudiziale e/o servizi simili si può rivolgere alla Nord Investigazioni di Cristiano Descalzi, con sede a Fivavé, società con la quale l'Associazione ha recentemente firmato una convenzione che comporterà dei prezzi vantaggiosi. La Nord Investigazioni ha per oggetto la svolgimento e la fornitura
– direttamente ovvero per il tramite dei propri collaboratori altamente qualificati – di svariati servizi, segnatamente nel settore del recupero crediti sia stragiudiziali che giudiziale. L'accordo avrà durata di un anno a decorrere dal 21 giugno e fino al 20 giugno del 2015.

anticipano il recepimento delle Direttive Europee in tema di Appalti (segnatamente Direttiva UE n. 2014/24 e n. 2014/23 che dovranno essere recepite entro aprile 2016) che conterranno una vera e propria riforma che coinvolgerà il sistema degli appalti. L'obiettivo più generale previsto è infatti quello di azzerare le attuali 600 norme che costituiscono Codice e Regolamento nazionale con un codice composto da soli 200 articoli. Il Ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi, ha anticipato che l'obiettivo è formulare la proposta di revisione del codice degli appalti entro fine luglio 2015.

Tra i punti in cui si articolano i criteri di delega al Governo, è chiara l'intenzione di imprimere una svolta decisa: a partire dalla più volte annunciata riforma del sistema di qualificazione delle imprese, gestito tramite le S.O.A., a una razionalizzazione e centralizzazione delle stazioni appaltanti, oltre a un annunciato «miglioramento delle condizioni di accesso al mercato degli appalti e delle concessioni pubbliche per le Piccole e Medie Imprese» e «una riduzione degli oneri documentali» a carico dei soggetti partecipanti alle gare. Ancora, l'introduzione di metodi di risoluzione delle controversie alternative al rimedio giurisdizionale anche per la fase della gara e dell'aggiudicazione e il favore per strumenti finanziari innovativi con la partecipazione dei capitali privati, oltre che per il Partenariato Pubblico Privato, con un maggiore coinvolgimento di Cassa Depositi e Prestiti. ■

Sempre in tema di appalti pubblici, comunichiamo che il Commissariato del Governo di Trento con nota protocollo n. 10524 dd. 7.06.2014 ha recepito l'orientamento già espresso dal Ministero degli Interni con la Circolare dd. 16.05.2014 e ha così chiarito che, a seguito delle modifiche normative degli ultimi anni, si deve ritenere **implicitamente abrogato l'art. 1 D.L. 629/1983, con il conseguente venire meno dell'obbligo di compilazione dei modelli G.A.P. per le gare di appalto pubbliche.**

La fattura elettronica

La fattura elettronica verso la Pubblica Amministrazione: si parte dal 6 giugno.

■ di Stefano Frigo

Il 6 giugno, come previsto dal D.M. n. 55 del 3 aprile 2013, è scattato l'obbligo di fatturare le cessioni di beni e le prestazioni di servizi realizzate nei confronti di Ministeri, Agenzie fiscali ed Enti di previdenza e assistenza sociale **solo con modalità elettroniche**; questi Enti non possono quindi accettare né pagare fatture emesse in forma cartacea. Non deve trarre in inganno il riferimento ai Ministeri perché, ad esempio, tutte le scuole di ogni ordine e grado (**escluse quelle provinciali**) oppure tutte le forze di polizia presenti sul territorio dello Stato sono incluse e quindi coinvolte fin da subito nella nuova procedura di ricezione della fattura elettronica.

Per avere un elenco preciso delle amministrazioni interessate dall'obbligo si può consultare il link: <http://www.indicepa.gov.it/documentale/ricerca.php>

A partire poi dal 31 marzo 2015 tale obbligo sarà esteso a tutte le altre Amministrazioni pubbliche operanti sul territorio, ivi comprese quelle locali (Regioni, Province, Comuni, Comunità montane e altre).

I fornitori della Pubblica Amministrazione devono perciò gestire obbligatoriamente la fatturazione elettronica per quanto riguarda l'emissione, la trasmissione e la conservazione.

Vediamo le caratteristiche e i passi principali:

- il formato del documento elettronico deve essere rappresentato da un file XML;
- nella fattura oltre ai classici dati di carattere fiscale sono richiesti il codice ufficio della PA, il Cig e/o Cup;
- la fattura dev'essere sottoscritta attraverso un dispositivo di firma digitale qualificato;
- il file elettronico firmato viene trasmesso tramite posta elettronica certificata o WEB service al sistema di interscambio (SdI) istituito dal Ministero dell'Economia;
- il sistema di interscambio SdI effettua una serie di

controlli e verifiche e inoltra la fattura elettronica alla Pubblica Amministrazione destinataria.

La procedura di invio prevede dei messaggi di ritorno a conferma del buon esito della trasmissione; successivamente la fattura elettronica e le ricevute devono essere archiviate, e conservate digitalmente. La fattura è consigliabile venga registrata a fini Iva in apposito sezionale.

Come si vede gli adempimenti sono molteplici e in sede di avvio possono risultare complessi anche se successivamente diverranno ordinari.

Le imprese interessate possono rivolgersi per tutti gli adempimenti all'Associazione Artigiani che, per il tramite di Trentino Imprese, in qualità di intermediario abilitato, sarà in grado di fornire il servizio completo per la redazione e invio della fattura elettronica e per l'archiviazione sostitutiva. Tutti gli uffici territoriali di Trentino Imprese sono a disposizione per gli adempimenti. ■



Energia: riduzione bollette Pmi

Il Presidente di Confartigianato Giorgio Merletti: «Finalmente un provvedimento che abbassa anche le bollette delle piccole imprese. Bene l'ampliamento della platea delle Pmi beneficiarie».

«Il provvedimento annunciato dal Presidente del Consiglio e illustrato il 18 giugno dal Ministro dello Sviluppo Economico Federica Guidi va finalmente nella direzione giusta per ridurre il costo delle bollette elettriche delle piccole imprese».

Così il Presidente di Confartigianato Giorgio Merletti giudica le misure del Governo.

«Il Ministro Guidi – sottolinea Merletti – ha recepito le nostre proposte di abbassamento della soglia degli utenti elettrici da 55 kW a 16,5 kW di potenza per consentire a oltre 400mila utenze in più e all'81% dell'artigianato manifatturiero con dipendenti di usufruire degli sconti in bolletta».

«Per la prima volta da molti anni – aggiunge Merletti – si tratta di un intervento rivolto alle piccole imprese con la volontà di tagliare agevolazioni fortemente inique, evitando il cumulo con le agevolazioni precedenti, come quelle dedicate alle imprese energivore. Attendiamo quindi le ulteriori misure relative alla riduzione dell'interrompibilità e dei sussidi incrociati non contenute nel provvedimento che sono attualmente allo studio dei tecnici ministeriali».

PER MAGGIORI INFORMAZIONI POTETE RIVOLGERVI
ALLA SEDE DI TRENTO CONTATTANDO
Francesco Viola
tel. 0461.803835 - e.mail f.viola@artigiani.tn.it

Indagine sugli appalti pubblici

SEGNALACI IL TUO CASO

Sei un Subappaltatore in attesa di pagamento?

Sei un Appaltatore in attesa di pagamento?

L'Ente Pubblico non rispetta le regole della normativa appalti?

Hai problemi con la Pubblica Amministrazione?

Le imprese nostre associate spesso lamentano casi di anomalie negli appalti pubblici, quali il mancato pagamento nei subappalti, tempi di pagamento eccessivi, l'utilizzo abusivo dei c.d. "concordati in bianco", mancato rispetto delle procedure di gara da parte dell'ente pubblico, inviti diretti a imprese fuori territorio a danno dell'economia trentina, assenza di controlli sui subappalti, ecc.

In particolare, il problema dei ritardi di pagamento influisce gravemente sulla mancanza di liquidità e, in questi tempi di credito scarsissimo, può portare anche molte aziende alla chiusura. Nella critica congiuntura economica in atto, il mancato pagamento dei subappaltatori costituisce una problematica particolarmente sentita dalle nostre imprese, che ci ha spinto a dedicare a questa tematica una autonoma sezione di raccolta dati.

Gli strumenti per arginare fenomeni distorsivi sono previsti dalla nostra normativa provinciale e possono essere utilizzati per contrastare la crisi economica che stiamo attraversando. Molto altro può essere fatto, alla luce dei dati concreti che possiamo raccogliere.

Per questo vi chiediamo di raccontarci la vostra esperienza, segnalandoci il vostro caso e i problemi di applicazione.

I casi verranno analizzati dall'Associazione per la verifica della regolarità e sugli stessi potrà essere fornito il supporto necessario per risolvere il caso.

Qualora lo stesso caso abbia valenza generale o non possa essere risolto con un intervento diretto, lo stesso potrà in ogni caso essere utile per portare all'attenzione della politica eventuali anomalie del sistema e per la richiesta di interventi normativi per contrastare le problematiche.

I dati raccolti vogliono essere uno strumento di supporto per le aziende con l'obiettivo di "unire le forze" per avere un peso importante nei confronti della pubblica amministrazione e nelle trattative che la nostra Associazione da tempo porta avanti per la difesa delle piccole imprese artigiane associate.

Visita il sito: www.artigiani.tn.it
nella sezione Servizi / Consulenza Appalti



Associazione Artigiani

Case, prezzi giù del 6,56% nell'ultimo anno

Prezzi calati del 6,56% in un anno, ma con segnali di debole e irregolare ripresa; voglia di casa in aumento; mutui erogati in crescita.

Il mercato immobiliare registra timidi segnali di risveglio ma per ora sono più sensazioni che certezze e prima di parlare di inversione di tendenza bisognerà aspettare ancora, dicono operatori immobiliari e rappresentanti dei costruttori.

A far intravedere una piccola luce, forse l'uscita dal lungo tunnel della crisi, è Immobiliare.it, portale leader degli annunci online, nella sua rilevazione mensile sui prezzi delle case in offerta: per quanto riguarda aprile 2014, nelle due principali città trentine – Trento e Rovereto – il portale segnala un lievissimo incremento dei prezzi chiesti da chi vende, rispetto ai minimi raggiunti lo scorso marzo. Ma il panorama provinciale resta ancora grigio e registra l'ennesimo calo da maggio 2012: rispetto a due anni fa, si è passati infatti da 2.766 euro al mq a 2.493 euro/mq, con una perdita secca di quasi il 10%. E sempre guardando all'intero Trentino, i prezzi medi degli immobili residenziali in vendita hanno archiviato una diminuzione del 6,56% in un solo anno: erano infatti 2.668 gli euro richiesti nel mese di aprile 2013.

Ma, oltre a Rovereto e Trento, una lieve ripresa c'è nella prima parte dell'anno e soprattutto in aprile anche in località turistiche come Andalo, dove rispetto al prezzo più basso registrato a febbraio 2014 con 3.064 euro/mq, nel mese scorso si è registrata una media di 3.140 euro/mq. Che non può far dimenticare il forte calo registrato negli ultimi 12 mesi (con un tonfo del 12,38% e una perdita secca di valore sul mercato di 440 euro/mq), ma può far intravedere una maggiore fiducia nel positivo andamento del mercato di seconde case legato, oltre che a fattori stagionali, ai timidi segnali positivi per l'economia registrati a livello nazionale. Impresione confermata andando a leggere il grafico trimestrale di Pinzolo (con Madonna di Campiglio) dove, dopo un *trend* positivo di quattro mesi tra aprile e luglio 2013 (prezzo medio a luglio 4.518 euro/mq), c'era stato un nuovo calo fino a toccare a gennaio 2014 i 4.299 euro, tornando poi in aprile a 4.567 euro, 267 euro in più in un anno, pari al 6,21%. Un segno positivo ad aprile 2014 lo archivia anche Dimaro,



dove il prezzo medio richiesto è tornato vicino ai 3.000 euro (2.996, quasi 60 euro in più a mq rispetto a febbraio), ma sempre molto più basso del picco toccato nel luglio 2012 con 3.277 euro/mq.

Il recupero di fiducia dei venditori appare però debole e a macchia di leopardo: in Val di Fiemme, Val di Fassa, Primiero, Val di Non, Alto Garda, Valsugana chi vende deve ancora arretrare rispetto al passato. Così, a Cavalese in aprile sono stati chiesti in media 2.886 euro/mq contro, ad esempio, un picco a novembre di 3.686 euro e una diminuzione del 12,50% in un anno. A Predazzo aprile viene archiviato con una richiesta media di 3.490 euro/mq contro i 3.824 euro/mq registrati un anno fa (-8,76%). Canazei registra invece un aumento del 4,30% in un anno, ma un calo di 358 euro/mq rispetto a novembre. Siror (con San Martino di Castrozza) è passata da una pretesa media di 4.986 euro/mq di dicembre 2013 a 3.279 euro/mq di aprile, con una diminuzione del 12% rispetto ad aprile 2013 (3.729 euro/mq). Secondo Immobiliare.it, a Cles il tonfo più clamoroso: in aprile 2013 si chiedevano 3.064 euro/mq e il mese scorso 2.021 euro/mq, con una diminuzione del 34% in un anno. E Riva del Garda prosegue un calo lento e costante che dura da maggio 2012, quando per un immobile il venditore chiedeva 3.072 euro in media mentre ora ne domanda 2.703. Infine, Pergine Valsugana archivia un altro mese negativo: i prezzi chiesti si fermano a 2.166 euro/mq, -2,22% in un anno. ■

[S.F.]

Crisi, migliorano i pagamenti tra imprese

In media ci vogliono 77 giorni

L'edilizia, pur rimanendo il comparto che paga più lentamente, registra il miglioramento più accentuato.

■ di Stefano Frigo

Migliorano, anche se rimangono sempre molto alti, i tempi di pagamento tra aziende, uno dei maggiori indici della situazione finanziaria delle imprese. Nei primi tre mesi dell'anno sono stati in media di 77,5 giorni, 3,7 giorni in meno rispetto allo stesso periodo 2013. Secondo i dati Cerved il passo avanti è in tutte le aree italiane: l'edilizia, pur rimanendo il comparto che paga più lentamente, registra il miglioramento più accentuato.

I segnali positivi sui tempi medi di liquidazione e sul numero delle imprese in grave ritardo coinvolgono tutti i macro settori dell'economia: l'edilizia, pur rimanendo il comparto che paga più lentamente, registra il miglioramento più accentuato (88,3 giorni, -11,1 rispetto ai 99,4 giorni del primo trimestre dell'anno precedente). Si riducono di due giorni i tempi di pagamento nella manifattura, che paga così in 80,3 giorni e di tre giorni nel terziario, che si attesta a 74,6 giorni.

Anche dal punto di vista geografico i segnali positivi coinvolgono tutta la Penisola, con tempi medi di liquidazione delle fatture nel primo trimestre pari a 83,4 giorni nel Sud e nelle Isole (-5,6 giorni rispetto allo stesso periodo 2013), a 81 giorni nel Centro (-3,7 giorni), 77 nel Nord Ovest (-3,4 giorni) e 71,9 nel Nord Est (-2,9 giorni).

In calo protesti delle imprese

Tra gennaio e marzo in Italia sono state 19mila società protestate, il 14,4% in meno dello stesso periodo dell'anno precedente, ma ancora il 27% in più rispetto al periodo pre-crisi, affermano sempre i dati Cerved. È un segnale positivo che segue quello dell'ultimo trimestre 2013, quando il calo fu del 10,8%: la riduzione maggiore del fenomeno dei protesti riguarda le imprese del manifatturiero (-19,6%) che scendono a quota 2mila, "solo" il 2,8% in più rispetto al 2007. ■

L'occupazione in Italia è ai livelli del 2002

L'Italia resta agli ultimi posti dell'Unione europea per tasso di occupazione: nel 2013 secondo i dati Eurostat pubblicati ieri, lavorava solo il 59,8% delle persone tra i 20 e i 64 anni, un dato che riporta il Paese ai livelli del 2002 (59,2%) scendendo per la prima volta sotto il 60% da 12 anni.

Il dato è di 8,5 punti inferiore alla media europea (68,3%) e il peggiore dopo Grecia, Croazia e Spagna. La fascia più penalizzata in questi 11 anni è stata quella tra i 25 e i 34 anni mentre è aumentata la quota, anche grazie alla riforma del sistema previdenziale e all'allungamento dell'età pensionabile, degli over 55 al lavoro. Tra i 25 e i 34 anni, età nella quale si sono in genere terminati gli studi e ci si affaccia al mondo del lavoro, si sono persi tra il 2002 e il 2013 due milioni di occupati (da 6,3 milioni a 4,3 milioni) e oltre 12 punti percentuali per il tasso di occupazione (dal 72,6% al 60,2%). Se si guarda all'intera fascia dei più giovani (dai 15 ai 34 anni) i posti persi tra il 2004 e il 2013 sono 2,5 milioni. Per i più anziani (55-64 anni) si è registrato invece un rapido aumento dell'occupazione, in linea con la crescita vista in Europa: in Italia il tasso di occupazione è passato dal 28,6% del 2002 al 42,7% del 2013 (4,8 punti in più solo tra il 2011 e il 2013).

Nello stesso periodo la media europea dell'occupazione in questa fascia di età è passata dal 38,1% al 50,1%.

Il gap tra i livelli occupazionali dei Paesi più operosi è comunque significativo: in Germania lavora il 77,1% delle persone tra i 20 e i 64 anni (quasi venti punti in più rispetto all'Italia) con il target 2020 (77%) già superato. In Inghilterra lavora il 74,9% delle persone nella fascia di età considerata, mentre in Francia la stanghetta si ferma al 69,5%.

Disoccupati raddoppiati da inizio crisi

Lavoro: più donne capofamiglia. In Italia 6,3 milioni di persone senza posto di lavoro. Nascite, nuovo minimo storico. **Centomila giovani hanno lasciato il Paese nel 2012.**

■ di Stefano Frigo



Un quadro per molti versi disarmante. È questo il ritratto dell'Italia affidato al Rapporto 2014 dell'Istat "La situazione del Paese". A cominciare dall'enorme numero di "senza lavoro": disoccupati e persone che vorrebbero lavorare in Italia: si contano ben 6,3 milioni di senza posto. Nel 2013 ai 3 milioni 113mila disoccupati si aggiungono 3 milioni 205mila forze lavoro potenziali, ovvero gli inattivi più vicini al mercato del lavoro. Si arriva così a oltre 6 milioni di individui che l'Istat nel Rapporto annuale definisce «potenzialmente impiegabili». L'Istat fa anche sapere che aumentano gli scoraggiati (1 milione 427mila).

La carica dei "Neet"

Sono i giovani la categoria più colpita dalla crisi: il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) è cresciuto fortemente nel 2013 (+4,5 punti percentuali, toccando il 40%) e l'incidenza della disoccupazione di lunga durata (la quota di disoccupati in cerca di lavoro da più di un anno) è salita al 56,4%. È la fotografia scattata dall'Istat nel suo rapporto annuale. La progressiva riduzione dell'occupazione giovanile ri-

specchia le crescenti difficoltà che incontrano i più giovani nel trovare e mantenere il lavoro. La diminuzione dell'occupazione ha riguardato in particolare i contratti a termine (-6,1%).

Guardando ai giovani, nel 2013 tra i ragazzi tra i 15 e i 29 anni che né lavorano né studiano, i cosiddetti Neet, sono 2 milioni 435mila, in aumento di 576mila rispetto al 2008. Alzando l'asticella agli under 35, l'Istat fa notare come nei cinque anni di crisi gli occupati in questa fascia d'età siano scesi di 1 milione 803mila.

D'altra parte, spiega l'Istat, il numero dei disoccupati in Italia è raddoppiato dall'inizio della crisi. E in quasi 7 casi su 10 l'incremento è dovuto a quanti hanno perso il lavoro. Cresce anche la disoccupazione di lunga durata che raggiunge il 56,4% del totale (dal 45,1% del 2008).

Disuguaglianza ai massimi

Nel Paese la disuguaglianza tocca vertici mai raggiunti in precedenza, ma il forte disagio economico nel 2013 si attenua leggermente: la quota di persone appartenenti a famiglie in condizioni di grave deprivazione scende al 12,5%, pari a 7,6 milioni di individui, dal 14,5% del 2012, corrispondente a 8,7 milioni. L'Istat parla di «deboli segnali positivi». In generale, sottolinea l'Istat, «l'Italia è uno dei Paesi europei con la maggiore disuguaglianza nella distribuzione dei redditi primari, guadagnati dalle famiglie sul mercato impiegando il lavoro e investendo i risparmi». Inoltre, aggiunge l'Istat, «nonostante l'intervento pubblico operi una redistribuzione dei redditi di mercato di apprezzabile entità, non inferiore a quella dei Paesi scandinavi, in Italia il livello di disuguaglianza rimane significativo anche dopo l'intervento pubblico».

Donne capofamiglia

Aumentano, in Italia, le famiglie con donne *breadwinner*, ovvero quelle in cui la donna è l'unica ad essere occupata: sono il 12,2% delle famiglie, con alme-

no un componente 15-64 anni (erano il 9,4% nel 2008). Le famiglie con *breadwinner* uomo sono il 26,5%: un dato stabile rispetto a cinque anni fa.

Del resto, è un meccanismo inevitabile: Le donne «sono ancora troppo spesso costrette a uscire dal mercato del lavoro in occasione della nascita dei figli».

Un Paese sempre più vecchio

L'Italia tocca un nuovo minimo storico per le nascite da quasi vent'anni: nel 2013 si stima che saranno iscritti all'anagrafe poco meno di 515mila bambini, 12mila in meno rispetto al minimo storico registrato nel 1995.

Poco più della metà delle neo-madri in Italia continua a contare prevalentemente sull'aiuto dei nonni quando è al lavoro, ma cresce il ricorso al nido (35,2% contro il 27,4%), soprattutto se privato (la cui fruizione passa dal 13,9% del 2005 al 21,1% del 2012).

L'indice di vecchiaia è tra i più alti al mondo in Italia: a inizio 2013 tra i residenti si contano 151,4 persone over 65 ogni 100 giovani con meno di 15 anni: solo la Germania ha un valore più alto (158), mentre la media Ue28 è 116,6. Nel Rapporto 2014 l'Istat stima che lo scorso anno solo 515mila bambini sono stati iscritti in anagrafe, 12mila in meno rispetto al minimo storico del 1995. Completa il quadro un numero medio di figli per donna straniera in rapida diminuzione (2,37); ingressi di stranieri attenuati con la crisi, 321mila nel 2012 (-27,7% sul 2007), mentre au-

mentano coloro che lasciano l'Italia (38mila cancellazioni nel 2012, +17,9% su anno). Infine, più italiani si trasferiscono all'estero: 68mila, il record degli ultimi 10 anni (+35,8% sul 2011).

Welfare sempre più "privato"

A fronte delle nuove tendenze demografiche, l'Istat rileva che nel 2012 la spesa sanitaria pubblica è stata pari a circa 111 miliardi, inferiore di circa l'1% rispetto al 2011 e dell'1,5% sul 2010. Durante la crisi, dal 2008 al 2011, le prestazioni a carico del settore pubblico si sono ridotte, compensate da quelle del settore privato a carico dei cittadini. Infatti, il valore della produzione pubblica (valutata a prezzi 2005) è rimasto invariato, mentre quello del settore privato è cresciuto dell'1,7%. Allo stesso modo, per la prima volta dal 2003, la spesa sociale dei Comuni risulta in diminuzione rispetto all'anno precedente. Cala anche la spesa per gli anziani, per la povertà e per il disagio.

Addio all'Italia da centomila giovani

Negli ultimi cinque anni quasi 100mila giovani (94mila) hanno lasciato l'Italia. Solo nel 2012 hanno lasciato il Paese oltre 26mila giovani tra i 15 e i 34 anni, 10mila in più rispetto al 2008. Calano anche i rientri. Nel 2012 gli italiani di rientro dall'estero sono circa 29mila, duemila in meno rispetto all'anno precedente. Al contrario, è marcato l'incremento dei



Vestiamo lo spazio.



connazionali che decidono di trasferirsi in un Paese estero. Il numero di emigrati italiani è pari a 68mila unità, il più alto degli ultimi dieci anni, ed è cresciuto del 35,8% rispetto al 2011.

Sforzi fiscali

L'Italia «si distingue come il Paese che ha attuato il maggior sforzo di consolidamento fiscale a fronte di una recessione tra le più profonde dell'Ue». Tuttavia non ha ottenuto i risultati attesi a causa di un effetto «avvitamento». Lo dimostra l'Istat nel Rapporto 2014. «La riduzione del deficit è risultata significativamente inferiore alle attese» e il debito è salito di 29 punti (dal 2007) contro i 26 dell'Area Euro, dove i principali Paesi però hanno fatto politiche espansive. «Il deterioramento del quadro macroeconomico, in parte dovuto alle manovre stesse, ha avuto un ruolo molto rilevante», si legge. «La bassa crescita», causata anche da manovre fiscali restrittive, «ha in parte vanificato lo sforzo» di consolidamento dei conti pubblici. Ora, dunque, «per mantenere i risultati conseguiti sembrerebbe opportuno agire sul denominatore del rapporto, cioè attuare politiche per la crescita».

La recessione economica

L'evoluzione negativa dei conti pubblici – spiega l'Istat – è dipesa soprattutto dalla recessione economica, da un aumento della spesa per interessi e, in misura minore, dall'attuazione di politiche fiscali discrezionali espansive (come il sostegno al sistema finanziario, in Italia meno di due decimi di punto di Pil



contro i 5,5 dell'Area Euro). Tra i Paesi dell'Unione, in Italia è stato registrato nel 2013 l'avanzo fiscale primario più elevato, superiore al 2% del Pil. Diversamente da quasi tutti gli altri, l'azione pubblica negli anni 2007-2012 è risultata restrittiva. Gli interventi discrezionali hanno contribuito al contenimento della dinamica del rapporto debito/Pil solo in Italia e in Finlandia. L'azione di consolidamento della finanza pubblica ha ridotto in modo significativo i rischi di sostenibilità futura del debito, anche grazie alle riforme pensionistiche. «Il principale elemento di rischio per la sostenibilità del debito pubblico risulta attualmente essere la bassa dinamica del Pil e il differenziale tra tassi di interesse e tasso di crescita reale dell'economia», scrive l'Istat. ■

Disoccupati, record storico: 13,6% e 46% tra i giovani

È emergenza lavoro in Italia. Il tasso di disoccupazione nel primo trimestre del 2014 raggiunge il 13,6%, in crescita di 0,8 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Si tratta, in base a confronti annui, di un massimo storico, ovvero del valore più alto dall'inizio delle serie trimestrali, partite nel 1977.

Lo rileva l'Istat (dati non stagionalizzati).

Grave anche il livello dei senza lavoro tra i giovani (15 e i 24 anni) che sale al 46,0%. Si tratta, in base a confronti annui, di un massimo storico, ovvero del valore più alto dall'inizio delle serie trimestrali, partite nel 1977. Lo rileva l'Istat (dati non stagionalizzati).

Passando ai dati stagionalizzati e più aggiornati, forniti sempre dall'Istat (non comparabili con i dati trimestrali grezzi), il tasso di disoccupazione dei giovani under 25 ad aprile è al 43,3%. Anche in questo caso si tratta di un massimo storico.

Nel primo trimestre del 2014 il numero delle persone disoccupate sfiora i 3,5 milioni, salendo precisamente a 3 milioni 487mila (in aumento di 212mila su base annua). Lo rileva l'Istat (dati non stagionalizzati). Il tasso di disoccupazione ad aprile risulta pari al 12,6%, stabile rispetto a marzo, ma in aumento di 0,6 punti su base annua. Lo rileva l'Istat, spiegando che questi

sono dati provvisori e destagionalizzati, e quindi non comparabili direttamente a quelli trimestrali grezzi. Il tasso di disoccupazione tocca il suo picco nel Mezzogiorno, dove vola al 21,7% nel primo trimestre del 2014 (dati non stagionalizzati). E tra i giovani (15-24 anni) raggiunge addirittura il 60,9%.

Lo rileva l'Istat, spiegando che sono 347mila i ragazzi in cerca di lavoro nel Sud, pari al 14,5% della popolazione in questa fascia d'età.

Sono due milioni e mezzo gli under 30 che non studiano e non lavorano (+4,8%). I ragazzi tra i 15 e i 29 anni che non lavorano e non studiano, i cosiddetti Neet, sono saliti a 2 milioni 442mila nel primo trimestre del 2014.

Lo rileva l'Istat (dati non stagionalizzati). Rispetto all'anno precedente sono cresciuti di 113mila unità (+4,8%). Tra i Neet si ritrovano i giovani disoccupati under 30, nonché gli inattivi, con molti scoraggiati, ovvero ragazzi che si sono rassegnati a stare fuori dal mercato del lavoro. Non mancano tra loro anche le mamme.

Secondo gli stessi dati in Trentino aumentano le forze lavoro (254mila rispetto a 248mila dello stesso periodo del 2013) e gli occupati (235mila rispetto a 229mila del 2013) e cala lievemente il tasso di disoccupazione, dal 7,6% al 7,4%. Tutti e tre gli indicatori, quindi, sono per la prima volta positivi. Stabile il numero delle persone in cerca di occupazione

I primi quarant'anni

La falegnameria Ticò di Volano ha festeggiato i quarant'anni di attività con la partecipazione del Presidente dell'Associazione Roberto De Laurentis.

■ di Stefano Frigo



Lo scorso 14 giugno ha spento le candeline dei primi quarant'anni di attività la falegnameria Ticò di Volano in via Ponte [nelle foto alcuni momenti della festa a cui ha partecipato anche il Presidente dell'Associazione Artigiani Roberto De Laurentis].

Fondata nel 1974 come impresa individuale da Marco Ticò insieme alla moglie Mirella Marocchi, l'azienda è passata attraverso ampliamenti strutturali molto significativi come quello avvenuto nel 2000. I figli, Massimo, Paolo ed Elena piano piano si sono avvicinati all'attività creata dai genitori e ora lavorano tutti e tre insieme, è datata 2007 la creazione della società che vede la partecipazione proprio dei tre suddetti.

La falegnameria si occupa di produzione e posa in opera di infissi esterni, porte interne, arredamenti, balconi e portoncini senza dimenticare la parte dedicata alla sostituzione di infissi già esistenti. Tutti i prodotti vengono completamente realizzati in azienda con grande attenzione al risparmio energetico, basti pensare che dal 1996 vengono riutilizzati gli scarti per riscaldare gli ambienti produttivi, espositivi e gli uffici. Ticò si avvale della collaborazione di esperti Casa Clima e una delle prerogative è quella di offrire



al cliente un servizio completo, come ad esempio la preparazione di tutti i documenti necessari a ottenere gli sconti fiscali.

A breve saranno ampliati i locali adibiti alla verniciatura e alla sala mostra sul terreno di proprietà. Insomma si continua a crescere! Complimenti e ovviamente tanti auguri. ■



Il debito provinciale rimane stabile

L'incidenza è prossima al 9% mentre a livello europeo siamo oltre il 16% e il debito dell'Italia è del 133% del Pil.

Non si può certo dire che il Trentino soffra di un indebitamento eccessivo. Visto e considerato che al 31 dicembre dell'anno scorso il debito era pari a 1.423 €/mln (di cui circa 1.113 €/mln relativo a società controllate dalla Provincia e all'Università di Trento e circa 310 €/mln relativo a Comuni/Comunità di Valle) ed è stimato al prossimo 31 dicembre 2014 in 1.570 €/mln (di cui circa 1.125 €/mln relativo a società controllate dalla Provincia e all'Università di Trento e circa 445 €/mln relativo a Comuni/Comunità di Valle).

Proprio queste cifre indicano come, rispetto al Pil provinciale, il debito presenta un'incidenza prossima al 9%, a fronte di una media del peso del debito del settore pubblico locale a livello europeo superiore al 16% del Pil e a un debito dell'Italia del 133% del Pil. Ecco perché, fatte le debite proporzioni, non si può certo dire che il Trentino soffra di un indebitamento eccessivo. Non solo: il margine corrente del bilancio della Provincia assicura una copertura

quasi totale del debito netto che è dunque "sotto controllo".

Peraltro, la Provincia ha sempre posto particolare attenzione al contenimento del livello di indebitamento degli enti del settore pubblico provinciale. Ciò trova conferma, da un lato, nell'assenza di debito diretto a carico della Provincia e, dall'altro, nel contenuto livello di debito con riferimento all'insieme degli enti del settore pubblico provinciale. Non solo: il debito del sistema pubblico provinciale trova corrispondenza esclusivamente in investimenti reali e patrimonio pubblico acquisito/realizzato per accrescere le capacità competitive dell'economia e favorire lo stabile sviluppo economico-sociale del Trentino. L'indebitamento non è infatti destinato a finanziare consumi pubblici (stipendi, oneri di funzionamento ecc.), il che comporterebbe una erosione di ricchezza. Il debito viene invece trasformato in investimenti per generare flussi di reddito idonei a

La Stella al Merito del Lavoro a Clara Dalsass

Otto trentini lo scorso primo maggio hanno ricevuto la Stella al Merito del Lavoro, l'onorificenza conferita dal Presidente della Repubblica per meriti di perizia, laboriosità e condotta morale o per innovazioni nel campo tecnico e innovativo. Anche la nostra Clara Dalsass, assunta dall'Associazione nel dicembre del 1972, ha ottenuto questo importante riconoscimento. Clara ha svolto per oltre quarant'anni mansioni di addetta al front office del servizio paghe. Nell'ambito di tale attività si è sempre contraddistinta sia per la professionalità, sia per il forte attaccamento al lavoro, fino a divenire un punto di riferimento nell'assistenza agli artigiani aderenti all'Associazione. Degno di menzione è il ruolo di trasmissione ai neoassunti del proprio bagaglio di esperienza acquisita sul campo.





migliorare le prospettive economiche, oltre a contribuire al rimborso del debito contratto. Per quanto riguarda invece alcune regioni ordinarie e la regione Sicilia il debito è stato finalizzato anche al finanziamento del deficit del settore sanitario. E va sempre tenuto presente che il debito provinciale è accompagnato da una quota di credito importante – quasi tre miliardi di euro – nei confronti dello Stato (per saldi di devoluzioni di tributi erariali riferiti a esercizi pregressi).

Vi è poi da sottolineare che le operazioni di debito contratte dagli enti del settore pubblico provinciale sono sempre accompagnate da una rigorosa copertura in bilancio delle rate di ammortamento, senza quindi la necessità, come avviene in particolare per lo Stato italiano, di poter estinguere il debito in essere solo con una contestuale emissione di nuovo debito. Il debito va infine valutato alla luce dell'accumulo di ingenti crediti verso lo Stato. È anche a fronte di tali crediti – che avrebbero rappresentato una immobilizzazione di risorse improduttiva per il sistema locale – che è stato possibile il ricorso al mercato dei capitali da parte delle società; l'importo dell'indebitamento del sistema Provincia risulta, infatti, pienamente compatibile con i medesimi crediti.

Il debito della Provincia autonoma di Trento è quasi interamente a medio e lungo termine e a tasso fisso; è prevalentemente concentrato in Cassa del Trentino che è il braccio operativo-finanziario della



Novità per il fondo SIA3

Il fondo SIA3, che gestisce dal 1° gennaio 2013 la sanità integrativa per i dipendenti delle imprese artigiane trentine, dal 31 maggio 2014 ha introdotto una copertura assicurativa a favore dei propri iscritti, in relazione all'insorgenza di eventi imprevisti e invalidanti dell'individuo, tali da comportare uno stato di non autosufficienza, che dà diritto a un vitalizio mensile in denaro o, in alternativa, l'organizzazione e la gestione dei servizi di assistenza a favore dell'avente diritto e della sua famiglia. La copertura è uguale per tutti indipendentemente dall'anzianità di servizio, dall'età e dalla retribuzione e può durare tutta la vita, in quanto alla fine del rapporto di lavoro si ha diritto alla prosecuzione volontaria.

La non autosufficienza è prevista nel caso della impossibilità fisica di effettuare da soli 3 delle seguenti 4 azioni ordinarie della vita: muoversi, lavarsi, vestirsi e mangiare.

Con questa importante integrazione il piano sanitario a favore dei dipendenti delle imprese artigiane va molto al di là di quanto prevede il CCNL.

SIA3 è consapevole che su questo tema la nostra società sarà chiamata a dare risposte sempre più appropriate e convinto di aver dato un piccolo segnale anche attraverso questa precisa scelta.

Provincia, deputato alla raccolta della provvista destinata agli investimenti pubblici del sistema pubblico provinciale e al coordinamento del ricorso al mercato del sistema Provincia, nonché al monitoraggio del debito. Il ricorso al mercato da parte di Cassa è in buona parte sostitutivo dell'indebitamento dei Comuni; circa il 50% del debito di Cassa è stato contratto per attualizzare i contributi in annualità assegnati dalla Provincia ai Comuni. Ciò contribuisce a ridurre l'indebitamento dei Comuni, a conservare margini di operatività dei bilanci comunali e ottimizzare i costi di raccolta.

Grazie a Cassa del Trentino la Provincia ha accentrato, quindi, presso un unico soggetto gran parte dell'indebitamento degli enti pubblici locali con un indubbio vantaggio in termini di gestione e di controllo del debito, di miglioramento delle condizioni economiche ad esso applicate, nonché in termini di recupero, nel bilancio provinciale, dei 9/10 delle ritenute applicate sugli interessi corrisposti agli obbligazionisti (che consente di ridurre ulteriormente il costo del debito per il sistema pubblico provinciale). L'indebitamento contratto dalle società del sistema pubblico provinciale va considerato anche alla luce della contestuale crescita della patrimonializzazione delle stesse dopo la realizzazione di progetti finanziati anche mediante debito, alla detenzione di partecipazioni strategiche per il territorio, delle ricadute fiscali per il sistema provinciale e dei dividendi distribuiti. ■

Consiglio delle Donne del Comune di Trento

Attività 2013-2014

■ di **Claudia Gasperetti**

A nome del movimento Donne Impresa, dal 2010, Enrica Vinante e io abbiamo l'onore di far parte del Consiglio delle Donne del Comune di Trento, composto da elette nel Consiglio comunale e nei Consigli di Circoscrizione, dalle componenti la Giunta comunale e da una rappresentanza dei gruppi e delle associazioni femminili presenti nella città.

Il Consiglio delle Donne è un organo consultivo del Comune di Trento, di promozione della partecipazione femminile alle decisioni, all'azione e al funzionamento dell'Amministrazione comunale, per valorizzare il ruolo della donna nella società, le conoscenze e le capacità delle donne, per sostenere le pari opportunità, promuovere interventi contro tutte le forme di esclusione e ogni forma di violenza verso le donne.

I temi affrontati nell'ultimo anno sono numerosi e importanti, a partire dalla sicurezza e la violenza. Infatti è stato discusso dell'opportunità che il Comune diventi parte civile nei processi che riguardano le vittime di violenza e di promuovere nelle biblioteche e nei consigli comunali il progetto di sensibilizzazione per le vittime di femminicidio, anche adottando simbolicamente un posto occupato ad ogni seduta del Consiglio delle Donne.



Bambola gardenese di legno dal Museo della Val Gardena (da Wikipedia)

Nell'ambito delle attività organizzate nel mese di febbraio, è stato organizzato un evento significativo sul problema della ludopatia "Il gioco dal divertimento alla dipendenza", moderato dalla giornalista Rai Maria Concetta Mattei. La Sala Falconetto era gremita da un centinaio di persone e in particolare sono risultate di grande interesse le considerazioni della psichiatra del Sert Marialuisa Grech sulle potenzialità della famiglia nel ruolo di supporto alla guarigione del familiare dalla dipendenza, mentre l'argomento del gioco ludico nei bambini è stato ricordato dalla scrittrice Brunamaria Dallago Veneri. Particolarmente interessante l'intervento dell'artista e collezionista Rosanna Cavallini sui giocattoli antichi e sulla storia trentina. La **Val Gardena** era famosa nell'800 per le bambole di legno scolpite e tornite prodotte a milioni ed esportate in America e in tutta Europa, la maggior parte in Inghilterra. L'artista

ha sottolineato l'importanza economica per il tempo, ma con altrettanta amarezza ha evidenziato che i bambini coinvolti nella produzione familiare delle bambole non potevano giocare ma erano costretti ad aiutare nel lavoro. Le riunioni del Consiglio delle Donne sono pubbliche, danno l'opportunità di conoscere argomenti e problematiche attuali e locali. Inoltre sono spesso invitate donne meravigliose, dalla Presidente dott.ssa Luciana Grillo Laino, una scrittrice di fama nazionale, che con costanza e passione è sempre in prima linea per difendere i diritti umani e per aiutare le donne.

Vi aspettiamo! ■



CHI HA DETTO CHE LE JAGUAR SONO IRRAGGIUNGIBILI?



JAGUAR XF CON EASY JAGUAR. PAGHI SUBITO LA METÀ E, DOPO DUE ANNI SENZA RATE NÉ INTERESSI, DECIDI SE TENERLA O RESTITUIRLA.

Scopri un design pieno di stile e il lusso di una cura artigianale insieme all'efficienza energetica e alle prestazioni. Con Easy Jaguar puoi avere la Jaguar XF 2.2D 200CV per due anni a partire da soli € 21.226*. Perché il piacere di guidare non deve essere irraggiungibile.

Rivolgiti al tuo Concessionario. Scopri quanto è viva la tua Jaguar XF.

JAGUAR.IT

HOW ALIVE ARE YOU?



Consumi ciclo combinato da 4,9 a 11,6 l/100 km. Emissioni CO₂ da 129 a 270 g/km.
*Jaguar XF 2.2D 200CV con "Easy Jaguar" - Prezzo speciale con il contributo del concessionario € 42.451. Anticipo: € 21.226. 25 mesi. Nessuna rata mensile. Rate Finale Residua dopo 24 mesi: € 21.226 da pagare solo se il cliente tiene la vettura. Valore Garantito Futuro: € 21.226. Importo totale del Credito € 21.226. Spese pratica € 300; bolli € 16 da pagare in contanti insieme all'anticipo; spese invio estratto conto € 3/anno. Importo totale dovuto € 21.542 - Tan fisso 0% - Taeg 0,74% - Salvo approvazione Jaguar Finance - Iniziativa valida fino al 31/8/2014. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Fogli informativi presso le Concessionarie Jaguar aderenti all'iniziativa.

EUROMIX MOTORS

Via 4 Novembre, 93/1 38121 - Gardolo TN
Tel. 0461 950075 - Fax: 0461 950091

IN TRENTINO QUESTO MESE VI CONSIGLIAMO DI VISITARE:

Museo Diocesano Tridentino - Trento

Arte e persuasione. La strategia delle immagini dopo il Concilio di Trento - sino al 29 settembre

Galleria Civica - Trento

Linguaggi plastici del XX secolo - sino al 12 ottobre

Arte Boccanera - Trento

Walker Keith Jernigan, *Reflectors: filling the void* - sino al 31 luglio

Paolo Maria Deanesi Gallery - Trento

Liliana Moro e Arnold Mario Dall'O, *Circle* - sino al 6 settembre

Studio d'Arte Raffaelli - Trento

Philip Taaffe, *Rangavalli 1989/2014* - sino al 30 settembre

Castel Pergine - Pergine Valsugana

Forme in ferro forgiate da Paolo Bellini - sino al 2 novembre

Mart - Museo d'Arte Moderna e Contemporanea - Rovereto

Perduti nel paesaggio. Lost in landscape - sino al 31 agosto

Álvaro Siza, *Inside the human being* - sino all'8 febbraio 2015

Casa d'Arte Depero - Rovereto

Tavolara e Depero. *La manifattura delle case d'arte* - sino al 14 settembre

Fondazione Opera Campana dei Caduti Rovereto

Human rights? #Memento dalla guerra alla Pace - sino al 28 luglio

MAG - Museo Alto Garda - Riva del Garda

Aeronauta. Lo sguardo di Tullio Pericoli sul paesaggio dell'Alto Garda - sino al 2 novembre

Viaggi fotografici sul Garda. 1880-1910 - sino al 2 novembre

Castello di Drena - Drena

Spazio contemporaneo - sino al 17 agosto

Arte Sella - Val di Sella, Borgo Valsugana

Percorso Artenatura - sino al 31 dicembre

Rainer Gross, *La linea / The line* - sino al 12 marzo 2015

Susanna Bauer, *Vita di foglie* - sino al 30 settembre 2014



Ho contributi sufficienti per andare in pensione?
Come devo fare per presentare la domanda?
Quale sarà l'importo che mi spetta?

Se subisco un infortunio
cosa devo fare?



IL PATRONATO DEGLI ARTIGIANI

Il Patronato INAPA
una risposta
a tutte
le tue domande



Il Patronato INAPA
mette a tua disposizione
la consulenza
di medici ed avvocati



Sono andato in pensione ma lavoro ancora.
Pago sempre gli stessi contributi?
Qualcuno mi ha parlato di un supplemento di pensione.
Di cosa si tratta?

Che cos'è il Pacchetto Famiglia?
A chi posso rivolgermi per avere informazioni



Autoriparatori Artigiani del Primiero

Servizio festivo estate 2014

6 luglio	<i>Officina meccanica</i>	F.LLI ROMAGNA SNC Mezzano (cell. 328.6022195)	tel. 0439.67060
	<i>Soccorso stradale</i>	SCALET RICCARDO Transacqua (cell. 329.2269418)	tel. 0439.762157
13 luglio	<i>Officina meccanica</i>	DEL VASTO VINCENZO Tonadico	tel. 0439.62878
	<i>Soccorso stradale</i>	CARROZZERIA ALPINA Mezzano (cell. 328.9448889)	tel. 0439.67520
20 luglio	<i>Officina meccanica</i>	SCALET RICCARDO Transacqua (cell. 329.2269418)	tel. 0439.762157
	<i>Soccorso stradale</i>	SCALET RICCARDO Transacqua (cell. 329.2269418)	tel. 0439.762157
27 luglio	<i>Officina meccanica</i>	ER SNC (Distributore ESSO) Transacqua	tel. 0439.64318
	<i>Soccorso stradale</i>	CARROZZERIA TRENTINA Transacqua (cell. 336.457568)	tel. 0439.762224
3 agosto	<i>Officina meccanica</i>	SALVADORI FIORENZO Mezzano (cell. 349.1344867)	tel. 0439.64305
	<i>Soccorso stradale</i>	SALVADORI FIORENZO Mezzano (cell. 349.1344867)	tel. 0439.64305
10 agosto	<i>Officina meccanica</i>	DEL VASTO VINCENZO Tonadico	tel. 0439.62878
	<i>Soccorso stradale</i>	CARROZZERIA TRENTINA Transacqua (cell. 336.457568)	tel. 0439.762224
14 agosto	<i>Officina meccanica</i>	SCALET RICCARDO Transacqua (cell. 329.2269418)	tel. 0439.762157
	<i>Soccorso stradale</i>	CARROZZERIA TRENTINA Transacqua (cell. 336.457568)	tel. 0439.762224
17 agosto	<i>Officina meccanica</i>	ER SNC (Distributore ESSO) Transacqua	tel. 0439.64318
	<i>Soccorso stradale</i>	CARROZZERIA ALPINA Mezzano (cell. 328.9448889)	tel. 0439.67520
24 agosto	<i>Officina meccanica</i>	SALVADORI FIORENZO Mezzano (cell. 349.1344867)	tel. 0439.64305
	<i>Soccorso stradale</i>	SALVADORI FIORENZO Mezzano (cell. 349.1344867)	tel. 0439.64305
31 agosto	<i>Officina meccanica</i>	F.LLI ROMAGNA SNC Mezzano (cell. 328.6022195)	tel. 0439.67060
	<i>Soccorso stradale</i>	SCALET RICCARDO Transacqua (cell. 329.2269418)	tel. 0439.762157
CANAL SAN BOVO Tutte le domeniche di luglio - agosto			tel. 0439.719118
STEFENON MASSIMO Officina meccanica e Soccorso stradale			cell. 329.4432724

AUTONOLEGGIO DA RIMESSA CON CONDUCENTE

Autonoleggi Primiero (Mezzano)	tel. 0439.678149	cell. 348.3051779
Autoservizi G. Crose (San Martino di C.zza)	tel. 0439.768822	cell. 338.1466155
Autoservizi Origano Snc (Siror)	tel. 0439.64422	cell. 338.6053941
Bernardin Enea (Mezzano)	tel. 0439.64393	cell. 348.5827270
Bettega Loris (Imer)	tel. 0439.67080	cell. 329.2269382
Cazzetta Enrico & Loreno (Tonadico)	tel. 0439.62836	cell. 328.7038930
John 55 Travel (San Martino di C.zza)	tel. 0439.68004	cell. 347.2945261
Tavernaro Bruno (San Martino di C.zza)	tel. 0439.68227	cell. 347.2606818
Zanetel Vittore	tel. 0439.763142	cell. 349.8507423

Soluzioni per l'amianto

Innovazione nella gestione dei rifiuti e impegno costante per l'ambiente

FIR Servizi s.r.l. opera con professionalità nel campo del **recupero e dello smaltimento dei rifiuti industriali pericolosi e non pericolosi**. Il suo team qualificato assiste il proprio Cliente nella **gestione di tutte le procedure in conformità alle normative vigenti**.



Tipologia Rifiuti

- CER 17.05.03***
Terre e rocce contenenti sostanze pericolose
- CER 17.06.05***
Materiali da costruzione contenenti amianto
- CER 17.06.03***
Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
- CER 17.06.04**
Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17.06.01* e 17.06.03*
- CER 17.09.03***
Altri rifiuti dall'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose

La **Divisione Estero** di FIR Servizi s.r.l. ha stretto **rapporti commerciali con le più competitive discariche in Europa** per garantire al proprio Cliente le migliori soluzioni.



Il **Centro di Stoccaggio** di FIR Servizi s.r.l. grazie ad una **superficie attrezzata di 10.000 mq** ed all'apertura di nuove notifiche su impianti esteri, è in grado di **ritirare i rifiuti derivanti dalle bonifiche e dallo smantellamento dell'AMIANTO**.

NEWS CORSI
 IN PROGRAMMAZIONE A SETTEMBRE
formazione@fironline.it

• **COMUNICARE SUL WEB:**
 strategie e strumenti
 di social media marketing
 e web communication

Insediato il nuovo Comitato Centrale

dell'Albo Autotrasportatori

Si è tenuto il 18 giugno 2014 l'insediamento, ai sensi del DM n. 140 del 9 aprile 2014, del **Comitato Centrale dell'Albo Autotrasportatori merci conto terzi cui ha partecipato il Presidente Amedeo Genedani di Confartigianato Trasporti.**

■ di **Andrea de Mattheis**



Il nuovo Comitato Centrale dell'Albo dovrà affrontare sfide particolarmente complesse e temperare agli indirizzi fissati dalla Legge di Stabilità che ne ha aumentato le competenze.

Dovrà essere attuato un maggiore controllo sul possesso dei requisiti delle imprese iscritte nonché una costante verifica sullo svolgimento economico dell'attività del trasporto; continuare a curare le attività di informazione, comunicazione e formazione, ma soprattutto fornire al Ministero dei Trasporti una costante funzione di consulenza e di studio delle problematiche del settore.

Rinnovi CQC: nuovi aggiornamenti

Nel corso della riunione tenutasi il 18 giugno 2014 presso la Motorizzazione sono state informate le Associazioni circa la richiesta della UE di parificare le date di scadenza della patente di guida e della CQC nonché il rinnovo di quest'ultima.

Il Ministero accoglierà la proposta a suo tempo avanzata anche dalla Confartigianato Trasporti in merito alla possibilità di scaglionare nei cinque anni di

validità della CQC le 35 ore del corso per il suo rinnovo, con modalità e durate da definire in un apposito provvedimento ad hoc (si pensa a un modulo di sette ore per anno). L'Unione Europea ha evidenziato al nostro Paese che rilasciando una CQC con data di rinnovo superiore ai cinque anni (quelle per il trasporto viaggiatori al 9/9/2020, rispetto al 9/9/2018, e quelle per il trasporto cose al 9/9/2021, rispetto al 9/9/2019), contrasta con la direttiva comunitaria (Dir. 2003/59/CE). In pratica anche se era ammessa un'eventuale proroga per effettuare il corso di rinnovo, non era concesso prorogare la scadenza del titolo rinnovato. Al fine di portare i titoli abilitativi alla guida a una unica scadenza, il Ministero emanerà dei nuovi provvedimenti con cui limiterà a cinque anni la validità dei prossimi rinnovi della CQC, mentre, per quelle già rinnovate, comunicherà alla UE che le stesse si intendono considerate valide fino al 9/9/2018 per trasporto persone e al 9/9/2019 per trasporto cose. Confartigianato Trasporti consiglia ai conducenti che non hanno ancora svolto il corso di rinnovo, di effettuarlo quanto prima senza aspettare la prossimità della scadenza. Appena sarà divulgata la nuova Direttiva Dirigenziale sarà nostra cura divulgarla. ■

Conducenti di autobus

Dichiarazione attestante la qualità di dipendente, di lavoratore con contratto di prestazioni di lavoro temporaneo, di titolare/socio/collaboratore familiare.

■ di **Andrea de Matthaeis**

Il Ministero dell'Interno in data 04/06/2014 ha emesso una nota indirizzata a tutti i comandi delle forze di polizia (Circolare n. 300/A/4053/14/113/1) nella quale affronta la questione relativa al fatto che le imprese esercenti il servizio di noleggio con conducente di autobus sono sanzionate per la violazione dell'art. 6, comma 3, della Legge 11/08/2003, n. 218, in quanto il conducente, in sede di controllo, pur non essendo in grado di esibire la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del legale rappresentante dell'impresa, dimostra la qualità di dipendente o di lavoratore con altra documentazione.

Tale norma testualmente dice:

Art. 6. (Disposizioni concernenti i conducenti)

- 1. I conducenti degli autobus adibiti al servizio di noleggio di autobus con conducente possono essere lavoratori dipendenti, lavoratori con contratto a termine o altre tipologie contrattuali per lavoro temporaneo consentite dalla legge, titolari, soci e collaboratori familiari di imprese titolari delle relative autorizzazioni.*
- 2. La qualità di dipendente o di lavoratore con contratto di prestazioni di lavoro temporaneo deve risultare da una dichiarazione del legale rappresentante dell'impresa resa ai sensi dell'articolo 47 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, dalla quale, nel caso di lavoratore dipendente, risultino, altresì, gli estremi della registrazione a libro matricola e il rispetto dei contratti collettivi di categoria. Tale documentazione deve essere in possesso del dipendente e del lavoratore in servizio. La qualità di titolare, socio e collaboratore familiare deve risultare dal registro delle imprese presso la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura competente per territorio.*
- 3. L'impresa che contravviene alle disposizioni del presente articolo è soggetta alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 500 euro a 2.000 euro.*

In tale circolare, considerato che gli autisti degli autobus adibiti al servizio di noleggio con conducente possono essere lavoratori dipendenti, lavoratori con contratto a termine o altre tipologie contrattuali per lavoro temporaneo consentite dalla legge, titolari, soci e collaboratori familiari di imprese titolari delle relative autorizzazioni, è precisato che, relativamente all'ipotesi del dipendente o del lavoratore con contratto di prestazioni di lavoro temporaneo, si ritiene provata tale qualità **sia che il conducente esibisca la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del legale rappresentante dell'impresa, sia che produca ogni altro documento costituente o attestante quel rapporto di lavoro e che è oggetto della predetta dichiarazione.** Non è invece richiesto il possesso da parte del conducente della documentazione attestante la qualità di titolare, socio e collaboratore familiare, ma è sanzionata l'omessa annotazione di tale qualità nel registro delle imprese presso la CCIAA competente per territorio (verifica questa che non è certo possibile "sulla strada", ma oggetto di una verifica "a posteriori").

In definitiva è accettata una sorta di equipollenza documentale di ogni documento certo che attesti il corretto inserimento ai sensi della Legge 218/2003 del conducente del bus da noleggio.

L'importante nota ministeriale, ai fini di individuare la documentazione utile a dimostrare la regolarità del rapporto che lega impresa e conducente, segnala che si può fare riferimento, **ma a titolo puramente indicativo**, trattandosi di un ambito diverso, ma comunque analogo nella finalità, alla deliberazione del 27/01/2005, n. 112005, del Comitato Centrale per l'Albo Autotrasportatori cose per conto di terzi che ha individuato la documentazione idonea a dimostrare il titolo in base al quale i conducenti di veicoli prestino servizio presso l'impresa di trasporto (siano essi lavoratori subordinati o meno).

Riportiamo di seguito la delibera.

**MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE DELIBERAZIONE 27/01/2005 (GU n. 34 del 11/02/2005)
Determinazione della documentazione necessaria per l'espletamento dell'attività da parte degli autotrasportatori di cose per conto di terzi, ai sensi dell'articolo 12, comma 7 del decreto regolamentare 22 maggio 1998, n. 212**

**IL COMITATO CENTRALE PER L'ALBO NAZIONALE DELLE PERSONE FISICHE E
GIURIDICHE CHE ESERCITANO L'AUTOTRASPORTO DI COSE PER CONTO DI TERZI**

Visto il disposto di cui all'art. 12, comma 7, del decreto regolamentare 22 maggio 1998, n. 212, che prevede che il Comitato centrale determini la documentazione idonea a dimostrare il titolo in base al quale i conducenti di veicoli destinati al trasporto di cose per conto di terzi prestino servizio presso l'impresa di trasporto e che tale documentazione deve accompagnare il veicolo durante il trasporto ed essere esibita a richiesta delle competenti autorità;

Considerato che con deliberazioni del 23 luglio 1998, n. 16, e del 28 ottobre 1998, n. 24, il Comitato centrale ha determinato tale documentazione; Ritenuto che il quadro normativo di riferimento è stato recentemente modificato, come dimostra la riforma del mercato del lavoro che ha introdotto nuovi istituti contrattuali o modifiche di quelli esistenti;

Visti, al riguardo, la legge 14 febbraio 2003, n. 30 «Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro» pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 47 del 26 febbraio 2003, e il successivo decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, «Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30» pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 235 del 9 ottobre 2003, supplemento ordinario n. 159;

Considerata, pertanto, la necessità di operare opportune integrazioni e modifiche alle precedenti deliberazioni al fine di pervenire ad un doveroso coordinamento delle norme;

DELIBERA

Art. 1.

CONDUCENTE	DOCUMENTAZIONE
Lavoratori subordinati e soci lavoratori con rapporto di lavoro di tipo subordinato	Originale o copia autentica del contratto di lavoro o dell'ultimo foglio paga. Nel caso di esibizione del contratto di lavoro, esso deve essere stato concluso in data non anteriore a sei mesi, ovvero, nel caso in cui tale termine sia trascorso, deve essere accompagnato da dichiarazione sostitutiva di atto notorio rilasciata dal legale rappresentante dell'impresa che attesti la vigenza del contratto stesso. Tale dichiarazione deve essere rinnovata almeno semestralmente.
Lavoratore comandato o distaccato	Originale o copia autentica della lettera di comando o di stacco e dell'ultimo foglio paga.
Lavoratore con contratto di somministrazione	Copia autentica del contratto di somministrazione concluso tra l'impresa somministratrice e l'utilizzatore, in corso di validità.
Lavoratori autonomi e soci lavoratori con rapporto di lavoro di tipo autonomo	Originale o copia autentica del contratto di lavoro o dell'ultimo foglio individuale di paga. Il contratto di lavoro deve essere stato concluso in data non anteriore a sei mesi, ovvero, nel caso in cui tale termine sia trascorso, deve essere accompagnato da dichiarazione sostitutiva di atto notorio rilasciata dal legale rappresentante dell'impresa che attesti la vigenza del contratto stesso. Tale dichiarazione deve essere rinnovata almeno semestralmente.
Titolare di impresa individuale	Patente di guida, nonché libretto di circolazione del veicolo condotto.
Socio di società di persone	Certificato di iscrizione al registro delle imprese in corso di validità e non anteriore a sei mesi. Nel caso in cui tale termine sia trascorso, il certificato stesso deve essere accompagnato da una dichiarazione sostitutiva di atto notorio rilasciata dal legale rappresentante della società che attesti che i dati riportati nel certificato, relativi al socio conducente, non risultano mutati. Tale dichiarazione deve essere rinnovata almeno semestralmente.
Collaboratore familiare	Certificato di iscrizione agli enti previdenziali in corso di validità e non anteriore a sei mesi. Nel caso in cui tale termine sia trascorso, il certificato stesso deve essere accompagnato da una dichiarazione sostitutiva di atto notorio rilasciata dal titolare dell'impresa che attesti la vigenza dell'iscrizione. Tale dichiarazione deve essere rinnovata almeno semestralmente.
Soci di uno dei raggruppamenti di cui all'art. 1, comma 2, lettera e), della Legge 454/1997	Estratto autentico del libro soci non anteriore a sei mesi. Nel caso in cui tale termine sia trascorso, l'estratto deve essere accompagnato da una dichiarazione sostitutiva di atto notorio rilasciata dal legale rappresentante del raggruppamento che attesti che il socio fa ancora parte della compagine societaria o del raggruppamento. Tale dichiarazione deve essere rinnovata almeno semestralmente.
Amministratori di società di capitale	Certificato di iscrizione della società nel Registro delle imprese, con indicazione del consiglio di amministrazione, in corso di validità e non anteriore a sei mesi. Nel caso in cui tale termine sia trascorso, il certificato stesso deve essere accompagnato da una dichiarazione sostitutiva di atto notorio rilasciata dal legale rappresentante della società che attesti che i dati riportati nel certificato, relativi all'amministratore conducente, non risultino mutati. Tale dichiarazione deve essere rinnovata almeno semestralmente.

Nel caso in cui alla guida del veicolo in disponibilità di uno dei raggruppamenti di cui all'art. 1, comma 2, lettera e), della legge n. 454/1997, non si trovi direttamente il socio, ma un suo addetto, quest'ultimo dovrà recare con sé, ai fini della dimostrazione del rapporto che lo lega al socio, la documentazione prevista, per la particolare fattispecie, da uno dei punti sopra elencati.

Art. 2. Con l'entrata in vigore della presente deliberazione cessano di avere validità le disposizioni contenute nella deliberazione del Comitato centrale n. 16 del 23 luglio 1998.

Art. 3. La presente deliberazione entra in vigore il quindicesimo giorno dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

*Roma, 27 gennaio 2005
Il presidente: De Lipsis*

Dichiarazione di conformità

per le canne fumarie e la pulizia dei camini

Pubblichiamo di seguito la circolare inviata da APRIE a tutti Comuni trentini in cui si ricorda che, ai sensi della normativa concernente gli impianti, le imprese che effettuano lavori su canne fumarie (ad esclusione della manutenzione ordinaria) devono essere **abilitate alla lettera "C", comma 2 art. 1 del DM 37/08** - cosiddetta "lettera c) limitata".

Al fine di ottenere tale abilitazione è necessario

dimostrare alla Camera di Commercio la presenza di un **Responsabile Tecnico**, che deve svolgere l'attività per una sola impresa, e il **possesso dei requisiti previsti dall'art. 4 del DM 37/08**.

Per ulteriori informazioni e al fine di ottenere alla Camera di Commercio l'abilitazione necessaria, le imprese sono invitate a contattare gli uffici territoriali dell'Associazione. ■



OGGETTO: dichiarazione di conformità per le canne fumarie e pulizia dei camini

Il D.M. 22 gennaio 2008, n. 37, si applica agli impianti posti al servizio degli edifici, indipendentemente dalla destinazione d'uso, collocati all'interno degli stessi o delle relative pertinenze. Rientrano nell'ambito d'applicazione del decreto *gli impianti di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento e di refrigerazione di qualsiasi natura o specie, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e delle condense, e di ventilazione e aerazione dei locali.*

L'art. 7 del D.M. sopra menzionato afferma che al termine dei lavori, previa effettuazione delle verifiche previste dalla normativa vigente, l'impresa installatrice rilascia al committente la **dichiarazione di conformità** degli impianti realizzati. Pertanto, per le costruzioni ultimate dopo l'entrata in vigore del decreto, la realizzazione di un nuovo camino deve essere accompagnata dal rilascio di tale dichiarazione che va presentata al Comune competente assieme agli altri incartamenti, al fine di ottenere il Certificato di Abitabilità.

A fronte del crescente numero d'incendi da surriscaldamento delle canne fumarie e delle problematiche connesse con il loro utilizzo, si raccomanda, quindi, di **richiedere sempre** per le nuove costruzioni la dichiarazione di conformità dei camini realizzati, così come previsto dal decreto.

Infine, preme sottolineare che la Delibera della Giunta Provinciale n. 1524 del 20 luglio 2012 – *Regolamento provinciale per la manutenzione dei sistemi di evacuazione dei prodotti da combustione a servizio di generatori alimentati con combustibile solido, in applicazione dell'art. 14 della LR 24/1954* – prevede che i camini e i condotti a servizio di generatori alimentati con combustibile solido devono essere controllati e **puliti ogni 40 quintali di combustibile** e, in ogni caso, almeno una volta all'anno. Inoltre i Comuni, alla luce delle specifiche esigenze del territorio, possono dettare norme regolamentari ulteriori e introdurre sanzioni collegate alla violazione degli obblighi previsti dal proprio regolamento di pulizia e manutenzione.

Distinti Saluti

Il Dirigente dell'Agenzia
dott. ing. **Fabio Berlanda**



Formazione, sede e fusione tra impegni per il nuovo Cda

«Ci sono segnali di ripresa, prepariamoci a sostenerli» dice il presidente Bertolini. Revisione delle norme sugli ex 107: come mettere al sicuro i mutui diretti.

■ di Roberto Colletti

Organizzare il programma d'aggiornamento degli amministratori, decidere cosa fare della vecchia sede e definire lo stato dell'arte del progetto di fusione con Confidimpresa. Sono tre temi che campeggiano sull'agenda del Consiglio d'amministrazione che nei giorni scorsi ha tenuto la sua prima riunione dopo l'assemblea elettiva del 9 maggio scorso. Argomenti importanti, la cui urgenza è sottolineata da un'incoraggiante ripresa dell'operatività. «Dopo un 2013 lento, da gennaio-febbraio i nostri uffici hanno registrato un sorprendente aumento delle pratiche trattate» conferma Giuseppe Bertolini. «Riguardano tutti i prodotti: dai mutui diretti alle fidejussioni, dal fondo di rotazione ai concordati, comprese le semplici richieste di garanzie bancarie. È un segnale di fiducia e di vitalità. Ci auguriamo che la tendenza si consolidi».

Un inizio di mandato bene augurante. «Interpretiamolo pure così, un po' d'ottimismo ci vuole» concede il presidente «ma senza dimenticare gli appuntamenti che premono. Ne abbiamo parlato nella prima riunione, in modo da informare delle questioni aperte i nuovi consiglieri. Il tempo dedicato a questi temi non è mai troppo». Vediamoli in sintesi.

LA FORMAZIONE. L'aggiornamento è sempre importante, tanto più in un consiglio rinnovato per due terzi. «Sarà utile ai nuovi quanto ai vecchi amministratori, perché la discussione in corso sulla revisione del Testo unico bancario riguarda anche gli enti vigilati ex 107 come il nostro. Nel prossimo futuro il mondo del credito sarà oggetto, dopo la fase delle fusioni registrata negli anni scorsi, di un'ulteriore riorganizzazione nel segno della sostenibilità. Inevitabile che siano coinvolti anche i confidi, soprattutto quelli che, per quanto parziale, esercitano l'attività bancaria» dice Bertolini. «Fedearth Fidi, la federazione unitaria dei consorzi fidi artigiani, organizza sessioni di aggiornamento. Valuteremo le offerte».

LA SEDE. Si tratta della vecchia sede di via Solteri, per anni condivisa con l'Ebat prima del trasferimento

nella rinnovata "casa dell'artigiano" di via Brennero. Il complesso di uffici ha urgenza di una ristrutturazione e, soprattutto, di una destinazione. «Per prima cosa, una volta valutata l'entità dei lavori – sarà un investimento di 600-700mila euro – faremo un bando aperto alle aziende artigiane. Anche questa è casa loro ed è giusto che siano coinvolte. Contemporaneamente dovremo decidere se quegli uffici servono al confidi o se affittarli. La sola cosa certa è che non possono stare lì a deteriorarsi senza produrre alcun reddito. Anche quella è un'attività che sostiene il consorzio».

LA FUSIONE. Il progetto del matrimonio con Confidimpresa risale a diversi anni fa. «Abbiamo di comune accordo deciso di procedere con i piedi di piombo. Sono in gioco molte variabili e la sicurezza delle aziende» ricorda Bertolini. «La previsione, tuttavia, è che presto il panorama normativo subirà modifiche importanti. Si discute, per esempio, se portare il volume d'attività minimo degli enti vigilati da 75 a 150 milioni di euro, soglia sotto la quale non si potrà esercitare alcuna attività creditizia. Ebbene, tra garanzie e patrimonio il nostro confidi raggiunge quota 130 milioni e, intensificando l'attività, si potrebbe raggiungere quella soglia. Ma sarebbe un vivere sul limite» spiega Bertolini. «La fusione, invece, darebbe vita a una realtà in grado di rispondere agli standard di dimensioni e di controllo dei costi adeguati agli scenari della Banca d'Italia. Il Consiglio d'amministrazione e tutti i soci dovranno valutare se vogliono un confidi come l'attuale, o se intendono rinunciare all'attività creditizia, ai mutui diretti per esempio, che l'iscrizione all'elenco ex 107 oggi ci consente. Il Consiglio precedente aveva optato con decisione per la prima prospettiva, tanto più in una situazione in cui le grandi banche, anche se non lo ammetteranno mai, rinunciano agli impieghi sotto i 30mila euro perché li giudicano non redditizi, anzi in perdita. La nostra presenza, dunque, sarà sempre più preziosa: non tradiremo le imprese artigiane. Ma questa era la convinzione del precedente Consiglio. È giusto che i nuovi amministratori la condividano in prima persona». ■

Amministratori e sindaci si presentano ai soci

■ di Roberto Colletti

L'assemblea del 9 maggio scorso ha eletto un Consiglio d'amministrazione nel segno della continuità per quanto riguarda presidente, vice presidente e il consigliere Tomaselli, ma per il resto della sua composizione – 6 membri su 9 – si è scelto il rinnovamento. Tra gli amministratori di nomina esterna l'Associazione Artigiani ha confermato il direttore Nicola Berardi, mentre la Provincia, andato in pensione il dirigente generale Paolo Spagni, ha indicato il direttore Francesco Marchi. Nel Collegio sindacale, infine, confermati il presidente Alessandro Tonina e il sindaco Cristina Odorizzi, è stato eletto Albino Leonardi.

- **Giuseppe Bertolini** (presidente), socio e rappresentante legale della Bertolini Luigi di Bertolini Giuseppe & C. snc (impianti idraulici), Rovereto.
- **Graziano Rigotti** (vice presidente), socio e rappresentante legale della Elimp di Rigotti Graziano & C. snc (impianti elettrici), Arco.
- **Giorgio Danielli**, socio e rappresentante legale Società Falegnameria Danielli Renzo e Giorgio snc (falegnameria), Cavedine.
- **Andrea De Zordo**, socio, rappresentante legale e direttore tecnico della Società Centro Servizi Impianti srl (impianti idraulici), Cles.
- **Valter Gilmozzi**, socio e rappresentante legale della Società Fiemme Porfidi Srl (lavorazione porfido), Panchià.



Graziano Rigotti



Mario Tomaselli



Alessandro Tonina



Cristina Odorizzi

- **Massimo Less**, socio e rappresentante legale della Società Eurocoperture srl (isolazioni), Pergine Valsugana.
- **Roberto Mattarei**, socio e rappresentante legale della Società Falegnameria Mattarei snc di Mattarei Ruggero e Roberto (falegnameria), Rabbi.
- **Piergiorgio Motter**, titolare della ditta individuale Editrice Rendena di Piergiorgio Motter (editoria), Tione.
- **Mario Tomaselli**, titolare della ditta individuale omonima (impianti elettrici), Villa Agnedo.
- **Nicola Berardi**, direttore dell'Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento (amministratore di nomina esterna).
- **Francesco Marchi**, direttore dell'Ufficio Incentivi Investimenti Fissi, Energia e Ambiente dell'Agenzia Provinciale Incentivi Attività Economiche - A.P.I.A.E. (amministratore di nomina esterna).

Fanno parte del Comitato esecutivo: Giuseppe Bertolini, Graziano Rigotti, Nicola Berardi, Francesco Marchi e Mario Tomaselli.

Collegio sindacale

- **Alessandro Tonina** (presidente), commercialista, Trento.
- **Albino Leonardi** (sindaco effettivo), commercialista, Cles.
- **Cristina Odorizzi** (sindaco effettivo), commercialista, Cles.

REGALO

Importante raccolta di schemari, libri tecnici e riviste per cesata attività di radoriparazioni. Tel. 340 3415112

AFFITTO

Garage-magazzino 135 mq con entrata basculante 2,60 m a Lavis. Tel. 328 4899462

Attività ben avviata di parrucchiera a Rovereto Sud. Tel. 335 7526894

Piccolo locale di circa 20 mq in Via S. Bernardino a Trento per piccola attività artigianale o altro. Tel. 0461 811348

Magazzino/deposito a Trento Via 3 Novembre, 200 mq circa, con servizio, ristrutturato, 900 euro mensili. Tel. 347 3627064

Capannone indipendente di 600 mq, terreno di circa 9.000 mq a Trento, annessi uffici e magazzino. Tel. 348 3072610

Negoziato di circa 150 mq a uso artigianale a Mezzolombardo. Tel. 0461 601544

Ufficio di 106 mq, terzo piano, al centro direzionale Solteri a Trento, compresi 2 garage e 2 posti auto. Tel. 346 4918181

Capannone ad Arco di 400 mq e 200 piazzali privati esterni, uffici su due piani, doppi servizi. Tel. 0464 591044

CEDO

Attività di vendita prodotti gastronomici, tipici e salumeria. Avv. decennale, buona zona e fatturato, no perditempo. Tel. 346 3297656

Attività di taxi piazza servizio pubblico a Trento città. Tel. 340 6160905

Attività di sartoria, ben avviata con ottima clientela, per raggiunta pensione. Tel. 346 7241662

Attività a Trento sud di vendita elettronica, mat. elettrico, utensileria, circa 130 mq, assoluta convenienza. Tel. 347 2656028

Attività ben avviata di cartoleria copisteria, per motivi familiari, in posizione strategica a Riva del Garda. Tel. 335 5741100

Attività di trasporto conto terzi - settore alimentare - mezzi e contratto di trasporto. Tel. 339 862737

Attività di vendita materiali elettrici, elettronici e utensileria; superficie 130 mq. Tel. 320 4239317

Laboratorio orafo a Trento, zona centrale. Tel. 327 5860962

CERCO

Lavori di assemblaggio elettrici o elettronici in Valle dei Laghi; mezzi propri e ampi spazi. Tel. 0461 568832

Prefabbricato per ufficio/cantiere da destinare a solidarietà. Tel. 333 2032861

Scanalatrice per calcespan, potenza minima 1200 watt, in buono stato. Tel. 335 1260040

Lavori di assemblaggio o simili, di meccanica, in zona Giudicarie; mezzi propri e ampi spazi. Tel. 346 2445648

VENDO

Stufa a pellet austriaca, Haas+Sohn, 6 kW, perfette condizioni, usata solo pochi mesi. Tel. 347 9346167

Garage-magazzino 135 mq con entrata basculante 2,60 m a Lavis. Tel. 328 4899462

Biotrituratore R90 Negri come nuovo. Tel. 0461 762130

Attrezzatura/arredamento cucina per gastronomia. Tel. 340 4746858

Muletto elettrico Linde E25.02, portata 25 q.li, altezza max 3,60 m, prezzo 8.000 euro + Iva. Tel. 340 4746858

Pialla a filo per truciolari, piano di lavoro 10x200 cm, ottimo affare. Tel. 0461 564344

Iveco Daily 3.0, passo lungo e tetto alto, aria condizionata, vetri elettrici, 60.000 km circa. Tel. 338 2332668

Scooter elettrico per disabile in ottime condizioni, mezzo interessante. Tel. 333 2443005

Attività ben avviata di parrucchiera. Tel. 349 3935228 (ore pasti)

Camion e rimorchio ed escavatore Komatsu 95. Tel. 337 453378

4 gomme estive con cerchi per furgone Transporter T4, come nuove. Tel. 0461 231521 (ore pasti: 0462 230381)

Generatore mosa 13 kw, ore 1.200, causa inutilizzo. Tel. 328 7390552

Capannone di 280 mq con terreno adiacente, zona Ravina, ottimo per investimento, a 190.000 euro. Tel. 340 3191515

Pala cingolata FL. 10, anno 1992 e Dumper betoniera D. 690, F.Ili Dieci, anno 1992. Tel. 380 3188870 / 0464 591571

Escavatore gommato Fiat Allis, SR 18, anno 1993, in buono stato. Tel. 380 3188870 / 0464 591571

Forno cottura ceramica, 900°, misura interna 40x45x40 cm. Tel. 0464 519191

Si invitano gli artigiani associati interessati alla eventuale pubblicazione di annunci (inerenti l'attività lavorativa) a utilizzare questo tagliando, compilandolo a macchina o in stampatello e spedendolo a:

Redazione "l'Artigianato"
Associazione Artigiani e Piccole Imprese
della Provincia di Trento
Via Brennero, 182 - 38121 Trento
fax 0461 824315

Vi prego di pubblicare gratuitamente il seguente avviso:

.....

Cognome e nome

Ditta

Via n.

Cap Città

Tel.



trovarti.it

Il filo diretto per farti trovare dai clienti



Trovarti.it è il nuovo servizio che mette in contatto
gli artigiani trentini con gli **attuali** e i **futuri clienti**.
In modo semplice e veloce.

Iscriviti e fatti trovare.

trovarti.it 
CHI CERCA, TROVA.

Ogni Cassa Rurale è fatta di persone.
Ecco perché sei parte di noi.

www.casse-rurali.it



Le Casse Rurali sono fatte di persone che
condividono la tua stessa idea di comunità.
È anche grazie a te se ogni giorno lavoriamo
per costruire il bene comune.

Scopri lo su ParteDiNoi.it